

in  **Dialogo**
comunità di Tagliuno

**PIANO
CRE
GREST
2014**
TERRA



VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI

SOMMARIO

Editoriale

2 Abitare. Ma dove? E come?

Diario Comunità

- 4 Tempo di Quaresima e Pasqua 2014
7 Festa degli Anniversari di Matrimonio
8 Celebrazione delle Prime Comunioni
9 Angolo della Generosità
10 Solennità della Madonna delle Vigne
13 Concerto in onore della Madonna delle Vigne
14 Festa del Perdono
15 Battesimi Comunitari
16 Ritiro dei Cresimandi a Gandellino
17 Celebrazione delle Sante Cresime
18 Notizie dal Seminario di Bergamo
20 13^a Sagra di San Pietro

Diario Oratorio

- 21 Festa di Primavera in Oratorio
22 Bilancio Parrocchia e Scuola dell'Infanzia
24 Camminata della famiglia
26 Gruppo Sportivo Oratorio Tagliuno
27 Un film per Ado, Giovani e Animatori del CRE
28 CRE 2014
29 Paolo VI sarà presto proclamato Beato

Scuola Dell'infanzia

31 Questa è la mia casa

Gruppi/Associazioni

- 32 DIA-LOGOS
33 UNITALSI Tagliuno - Calepio

Rubriche

- 34 In viaggio verso i luoghi della fede
35 Cronache
37 Arte e Fede
40 Salute e Benessere
41 Zio Barba Pellegrino
42 Angolo Humor
43 'N Dialèt
44 Anagrafe Parrocchiale

MESSE FESTIVE E PREFESTIVE CHE SI CELEBRANO NELLE PARROCCHIE DEL VICARIATO

PARROCCHIA	MESSE PREFESTIVE	FESTIVE
Telgate	18.30	7.30 - 9.30 - 10.45 - 18.30
Calepio	18.00	10.00 - 18.00
Calcinatè	18.00	7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00 16.30 (Ospedale)
Cividino	18.00	8.00 (Monastero San Giuseppe - Monache Carmelitane Scalze) 9.00 Quintano 10.30 - 18.00 Parrocchia
Grumello	16.00 Casa di Riposo 17.30 S. Pantaleone 18.30 Parrocchia	7.00 - 8.30 Parrocchia 8.30 Boldesico 10.00 Parrocchia 10.00 S. Pantaleone 11.00 Istituto Palazzolo 18.30 Parrocchia
Chiuduno	18.00	7.30 8.30 Madonna della Campagna 9.30 - 10.45 - 18.00
Bolgare	18.00	6.30 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
Tagliuno	18.00	8.00 - 10.00 - 18.00

REDAZIONE

Don René Zinetti
Don Matteo Perini
Bruno Pezzotta

Daniela Pominelli
Gaia Vignani

Ilaria Pandini
Mariano Cabiddu

Numeri Utili

Parrocchia San Pietro Apostolo

Via Sagrato 13
Parroco: Don René Zinetti
Tel. e Fax **035 - 847 026**
E-mail: info@parrocchiaditagliuno.it

Oratorio S. Luigi Gonzaga

Via XI febbraio 31
Curato: don Matteo Perini
Tel. e Fax **035. 847119**
Cell. **333.673 48 01**
E-mail: oratorio@parrocchiaditagliuno.it

Scuola Parrocchiale dell'infanzia

Via Benefattori 20
Tel. e Fax **035 - 847 181**

Servizi di pubblica utilità

Carabinieri Tel. 112
Polizia di Stato Tel. 113
Emergenza Infanzia Tel. 114
Vigili del fuoco Tel. 115
Guardia di Finanza Tel. 117
Emergenza sanitaria Tel. 112
(Numero Unico Regionale)

Comune Tel. 035 4494111
Polizia Municipale Tel. 035.4494128
Poste Italiane - Tagliuno Tel. 035.4425297
Carabinieri - Grumello del Monte
Tel. 035.4420789 / 830055

Corpo Forestale - Sarnico Tel. 035.911467

INPS - Grumello d.M. Tel. 035.4492611

ENEL Tel. 800 900 806

Interruzione energia elettrica e perdite di gas

SERVIZI COMUNALI Tel. 800 134 781

Raccolta rifiuti

UNIAQUE Tel. 800 123 955

Segnalazione perdite acqua

ASL e sanità pubblica

Call Center Regionale Tel. 800 638 638
Distretto ASL - Grumello d.M. Tel. 035.8356320
Guardia medica Tel. 035.830782

Abitare. Ma dove? E come?

C'era già un gran movimento!

Bastava leggere da qualche settimana gli avvisi settimanali e ci si accorgeva che l'organizzazione del CRE era già partita: il don, gli animatori, le mamme, i ragazzi, erano già in moto per vivere anche questo anno una bella e positiva esperienza. A differenza del resto dell'anno, il periodo del CRE, vedrà molte presenze ABITARE il nostro oratorio, per molte ore consecutive e per diversi giorni tra loro legati. E appena terminato il CRE, via in trasferta, per abitare altri luoghi, ma insieme, grandi e piccoli in quella significativa esperienza del campeggio. E le famiglie, nei luoghi della distensione e della vacanza. Speriamo!

Il tema del CRE di questo anno, comune a tutti gli oratori delle diocesi della Lombardia suona così: "Pianoterra".

Ecco la risposta alle domande "Dove abitare? Come abitare?". "Al pianoterra".

Eppure poche case hanno solo il pianoterra. Anche qui nel nostro bel paese: villette, ville antiche, case popolari, condomini, rustici ben tenuti e adeguati alle nuove esigenze, la canonica, la casa del curato, l'oratorio... tutte, prevedono interrati, taverne, piani diversi, mansarde...

Siamo poco abituati a abitare solo il "pianoterra".

Opppsss! Ora mi viene in mente che... la chiesa ha solo il "pianoterra". E quando ci andiamo, tutti siamo invitati ad abitare il "pianoterra"; un'unica grande sala al pianoterra con qualche gradino per mettere un po' in risalto la "tavola" attorno alla quale la comunità è chiamata a raccogliersi.

Dio che "abitava i cieli" ha scelto di venire ad abitare al "pianoterra", tra noi. Si è fatto "uomo tra gli uomini". Anche quando "risorto" è salito al cielo, ha dato garanzia: "lo sono con voi tutti i giorni". Questo significa che se lo voglio incontrare non devo andare a cercarlo "ai piani alti", ma al "pianoterra", tra le cose più semplici, tra gli umili, i poveri, gli oppressi, quelli che fanno più fatica. E se voglio a tutti i costi essere tra coloro che ambiscono posizioni elevate, posti di onore... allora corro seriamente il rischio di non incontrarlo il Signore.

Abbiamo tutti negli occhi quel trono "elevato" sul quale abbiamo voluto collocare la nostra "Madonna delle vigne" durante i giorni della sua e nostra festa.



Quanti occhi del corpo e soprattutto del cuore ho colto puntati verso quella bella immagine di Maria; esprimevano il desiderio di sentirla vicina, che dall'alto potesse vedere tutti, nessuno escluso. E così è stato! Quel bambino che Maria tiene tra le sue braccia, non è solo il bambino Gesù. Quel bambino sono io, quel bambino sei tu. Non importa se l'età anagrafica dice che sono piccolo, giovane, adulto o anziano... Quello che conta è che quelle braccia materne mi hanno portato un po' più in alto per vedere meglio il "pianoterra", per avere una visione più di insieme della mia vita e di quella degli altri.

"Una cosa ho chiesto al Signore questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario".

E lo sappiamo bene, il santuario vero è Gesù, è il cuore di ogni uomo, è l'esistenza di ogni persona quando si lascia incontrare da Dio.



É ormai prossima la festa patronale di San Pietro. Desidero ringraziare già fin d'ora coloro che da mesi stanno dedicando il loro tempo per preparare la "sagra di San Pietro". Ho visto con quanta cura hanno previsto i vari appuntamenti, quante persone hanno voluto coinvolgere per servizi e impegni diversi. É bello vedere tanto impegno. Non dimentichiamo che a dare senso a tutto questo è un riferimento "religioso". Quando andavo a scuola in teologia mi avevano spiegato che "religioso" significa "capace di tenere insieme": tenere insieme le persone, armonizzare il tempo e le cose che facciamo, riconoscere la diversità e non farla diventare separazione. Anche se facciamo cose diverse, in luoghi a volte tanto diversi; se oggi siamo qui e domani altrove... non scordiamoci mai che abitiamo tutti su questo "pianoterra" e che chi mi è accanto è sempre un po' "affidato alla mia cura" e io alla sua!. Una serena estate a tutti.

Don René



Elezioni Amministrative Comunali 2014

Le "urne" hanno riconsegnato le scelte dei cittadini, determinando un cambio di responsabilità alla guida del nostro paese. Augurandomi di interpretare il pensiero di altri, desidero, anche da queste pagine del notiziario parrocchiale, manifestare alcuni pensieri e liberare alcuni sentimenti. Anzitutto un senso di gratitudine, un augurio e un auspicio. La gratitudine nei confronti di chi in questi mesi si è messo in gioco, mettendoci il volto e il nome, per formare le tre liste. Sentendomi libero da ogni pregiudizio, credo che il gesto di mettersi disponibili per un servizio alla collettività, ponendo in condizione i cittadini di operare una scelta, sia un segno di maturità umana; e questo va a tutti loro riconosciuto. **Gratitudine e riconoscenza** lo dobbiamo a chi per cinque anni, su mandato dei cittadini, ha amministrato il Comune. Sono abituato a dare credito alle rette intenzioni di chi opera in questi ambiti amministrativi: dedicare tempo, energie, sensibilità, passione per la ricerca di un bene collettivo, equivale spesso al dover sacrificare tempo per la famiglia, per il proprio tempo libero. Grazie dunque. **Un augurio** sincero a chi è chiamato a prendere il posto alla guida dell'Amministrazione

Comunale. Mi torna spesso alla mente il dialogo tra Gesù e Pilato. Quest'ultimo rivendica di avere potere di far perire o di salvare. Gesù gli risponde: "Tu non avresti nessun potere, se non ti fosse dato dall'Alto". "Potere", prima di essere un sostantivo, mi piace pensare che sia un "verbo"; "potere", ovvero avere la possibilità di...". Mi auguro che coloro che avranno la responsabilità amministrativa, maggioranza e minoranze", sappiano valorizzare questa opportunità, per meglio servire il bene della collettività, con particolare attenzione a chi ne ha maggiormente bisogno. Infine un **auspicio**: che tutti coloro che si sono messi in gioco, vincenti o perdenti, non ritengano esaurito il loro compito di ascoltare le esigenze legittime e positive espresse dai cittadini in queste elezioni. "Esercitare potere" lo si può fare anche a muso duro, andando dritti verso un obiettivo o una meta; "Servire" invece richiede sempre una grande umiltà e disponibilità a "perdere tempo" nell'ascoltare. Come comunità cristiana abbiamo un grande potere: quello di pregare!

**don René
Parroco**

Tempo di Quaresima e Pasqua 2014

La Quaresima è un tempo speciale di grazia che Dio ci dona per vivere in maniera più intensa e profonda la nostra relazione con Lui attraverso la preghiera; è il tempo per imparare a dimenticare noi stessi per l'altro, per abbandonare tutto ciò che pesa, per ritornare all'essenziale ed essere così "DONNE E UOMINI CAPACI DI VANGELO", perché proprio nell'essenzialità del Vangelo sta la sua straordinaria attualità e novità, sempre aderente ai cambiamenti della storia. L'itinerario quaresimale non è il cammino isolato di un individuo, ma è viva esperienza comunitaria perché siamo parte di un unico corpo che è la Chiesa. In sintonia con il tema proposto dal Vescovo Francesco "**Solo per oggi...**" **Contenti di camminare con Gesù**, i nostri sacerdoti ci hanno accompagnato in questa dimensione comunitaria del cammino quaresimale proponendo varie iniziative animate da un solo obiettivo: crescere nella fede e, con fede rinnovata, arrivare alle solenni celebrazioni della Settimana Santa, fino alla Veglia Pasquale del Sabato Santo, definita da Sant' Agostino la "veglia madre di tutte le veglie", e poi al giorno di Pasqua, "cuore" dell'Anno Liturgico. La nostalgia che può nascere nel rivedere le immagini di alcuni momenti vissuti in Parrocchia durante il Tempo di Quaresima e Pasqua, diventi "Pane di vita" per la nostra fede.

"Solo per oggi..." contenti di camminare con Gesù



Processione delle Palme



Giovedì Santo



Via Crucis del Venerdì Santo e Solenne Veglia di Pasqua



Domenica 4 maggio Festa degli anniversari di matrimonio



E venne il giorno...

Domenica 4 maggio 2014, la Parrocchia di S. Pietro Apostolo di Tagliuno ha festeggiato, con tutti gli onori del caso, gli anniversari di matrimonio di ventinove coppie di suoi fedeli, con ricorrenze comprese tra i dieci e i cinquanta anni di vita vissuta insieme, nella grazia del Signore!

Il tutto ha avuto inizio presso l'Oratorio, in una splendida mattina di sole primaverile, per le ultime precisazioni fornite agli sposi dal parroco Don René, sotto l'occhio vigile e premuroso di Sabina e Daniela. Preceduto dalla banda musicale cittadina ed accompagnato dai sacerdoti, il corteo si è diretto festoso presso la Parrocchiale, sontuosamente addobbata, dove ad attendere i festeggiati c'erano i numerosissimi parrocchiani, ma anche parenti ed amici, per partecipare uniti alla Messa solenne. Durante la celebrazione, in cui don René ha ricordato l'esempio di fede e carità cristiana testimoniate dai coniugi, soprattutto da quelli che festeggiavano molti lustri di vita di coppia, sono stati portati all'altare alcuni simboli della vita coniugale: le chiavi, segno della casa costruita con le fatiche di una vita; un album fotografico, memoria dei tanti momenti belli di una famiglia; una pianta da frutto, segno della "fecondità" dell'unione tra moglie e marito; il pane e l'uva, dove quest'ultima voleva ricordare anche la Madonna delle Vigne, tanto amata dalla comunità di Tagliuno, quale segno della Provvidenza divina. Terminato il rito religioso, gli "sposi" erano attesi presso il Municipio dall'amministrazione comunale

che ha offerto, oltre ad una rosa alle signore, un gradito aperitivo a base di squisiti prodotti della valle Calepio. Durante il brindisi, il sindaco Flavio Bizzoni ha tenuto a sottolineare ai presenti, l'importanza "civile" del matrimonio, cellula imprescindibile anche e soprattutto nella società contemporanea. I festeggiamenti sono continuati presso l'aula magna dell'Oratorio, dove la Parrocchia di Tagliuno ha



offerto ai coniugi un lauto pranzo, preparato e servito dai gentilissimi volontari dell'Oratorio. In un clima di autentica festosità, attorno alla grande tavolata imbandita in loro onore, mogli e mariti hanno potuto condividere con Don René e Don Matteo, nella gioia e semplicità cristiana, una tappa della loro vita, particolarmente significativa in questi tempi caratterizzati da un relativismo esasperato, dove alle inevitabili piccole rinunce della vita "a due", sempre più vengono anteposti gli egoismi del singolo. Un Grazie a tutti per la bella festa!

Domenica 27 aprile

Celebrazione delle Prime Comunioni



Acerbis Niccolò
Arici Valentina
Baldelli Elisa
Barbieri Riccardo
Beghini Elisa
Belotti Elisa
Brignoli Lorenzo
Carini Roberto
Carrara Rebecca
Curnis Matteo
Delisi Mario Pio

Festa Elisa
Fico Eleonora
Fratrus Martina
Gavazzeni Giulia
Giovannelli Martina
Gjoni Cathlin
Iore Alessandro
Laurenza Pasquale
Loda Gloria
Maffi Alessio
Magri Luca

Manenti Giulia
Manfredi Alessia
Manfredi Martina
Marenzi Asia
Modina Michele
Modina Tommaso
Morotti Giulia
Morotti Sofia
Pace Eva
Pagani Andrea
Pagani Gioia

Perletti Alessandro
Piscitello Roberta
Ravasio Matteo
Ronzoni Alessia
Rossi Chiara
Rovaris Alessandro
Saglimbeni Alessio
Stucchi Luca
Vidari Carol
Vigani Sofia

Mancano 40 giorni prima che nostra figlia e i suoi compagni ricevano la Prima Comunione. Oltre alla preparazione offerta dal catechismo domenicale ci teniamo, come famiglia, a far fare a nostra figlia un cammino personale verso l'incontro grande e speciale con Gesù. Alla sera e alla mattina, le preghiere che facciamo insieme sono rivolte a preparare il suo cuore ad essere un luogo accogliente dove Lui possa abitare. Questi giorni di preparazione sono emozionanti, colmi di gioia, momenti pieni di attesa nei quali prendiamo anche piccoli impegni da offrire come segni d'amore in vista del sacramento dell'Eucarestia. Il grande giorno arriva però velocemente e domenica 27 aprile, i bambini di terza elementare ricevono per la prima volta la Santa Comunione: Gesù attraverso un piccolo pezzo di pane si donerà ed entrerà nei loro cuori per donargli la Sua forza ed il Suo amore.

Le gioie si moltiplicano pensando che, oltre a questo grande dono, si festeggiano la giornata della Divina Misericordia, la vigilia della Madonna delle Vigne e la santificazione di due Papi da noi molto amati: Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II. Sono già le 9.50 e noi tutti, genitori e bambini della Prima Comunione, siamo riuniti alla Scuola dell'Infanzia, da dove partirà la processione verso la Chiesa guidata dalla banda che accompagna il corteo con un suono festoso. Iniziamo, piano piano, ad avviarci e, durante il tragitto, viviamo tante emozioni: la gioia nel vedere i nostri bambini con la veste bianca in attesa di ricevere Gesù; la soddisfazione nell'osservare il paese e la Chiesa addobbati a festa dopo i nostri sforzi nella preparazione, e la felicità nel notare l'unità della nostra comunità attorno a tutti noi. Entriamo in Chiesa e i nostri occhi si riempiono di meraviglia nel vedere



la statua della Madonna sull'altare che ci stava attendendo e che, dall'alto, guarda ogni bambino mentre entra. Al centro della navata, la tavola che accoglierà i nostri figli; sembra un campo di grano pronto per la mietitura, che all'inizio della Santa Messa diventa anche l'Altare dal quale il sacerdote celebra. Tutta la funzione, che è vissuta con attenzione e tanta emozione, è ricca di segni e simboli per far capire ai piccoli, ma anche ai grandi, l'importanza dell'Eucarestia come forza inestinguibile e necessaria per la nostra vita. Conclusa la cerimonia in Chiesa, la festa continua nei gioiosi banchetti famigliari, dove la felicità di aver ricevuto Gesù viene condivisa con amici e parenti. E' bello sapere che abbiamo accompagnato i figli che il Padre ci ha affidato all'incontro più importante: quello con Gesù vivo e vero che viene ad abitare nei nostri cuori. Questo è solo l'inizio del cammino nella fede; ora è compito di noi genitori custodire e accompagnare i nostri figli ogni giorno per renderli più coscienti, per mettere in loro il desiderio di Gesù e la certezza che se Lui abita nei nostri cuori la nostra casa sarà costruita sulla roccia.

Una famiglia

ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

Quaresima Missionaria - Progetto "Amico Fritz" Durante la Quaresima ogni classe di catechismo ha avuto un salvadanaio in cui mettere le offerte a sostegno delle Missioni Diocesane di Cuba, Bolivia e Costa d'Avorio. In totale sono stati raccolti **€ 984,85**, che la Parrocchia ha consegnato al Centro Missionario Diocesano.

Pesca di beneficenza Con la Pesca di beneficenza allestita in occasione della festa della Madonna delle Vigne sono stati raccolti **€ 5.096,00**.

Bilancio festa Madonna delle Vigne

ENTRATE		USCITE		
Questue famiglie	€ 7.231,51	Pranzo	€ 575,00	
Questue ditte	€ 5.060,00	Fuochi / Botti	€ 500,00	
Da banche	€ 700,00	Luminarie	€ 1.210,00	
Varie	€ 155,00			
TOTALE:	€ 13.146,51	TOTALE:	€ 2.285,00	DIFFERENZA ATTIVA: € 10.861,51

Festa anniversari di matrimonio

ENTRATE		USCITE		
Offerte da sposi	€ 2.095,00	Pranzo	€ 650,00	
		Doni	€ 176,00	
TOTALE:	€ 2.095,00	TOTALE:	€ 826,00	DIFFERENZA ATTIVA: € 1.269,00

Grazie a tutti per l'impegno, la disponibilità e la generosità
don René e don Matteo

Solennità della Madonna delle Vigne

Il triduo di preparazione

Padre Luca Zanchi, durante il triduo di preparazione alla Solennità della Madonna delle Vigne, ha proposto una riflessione su tre atteggiamenti che ha definito "tipicamente pasquali ma anche un po' mariani": la gioia, la pace e la fede. Riportiamo di seguito alcuni passaggi della predicazione.

Mercoledì 23 aprile

La gioia

La nostra natura umana non sempre ci aiuta a gustare la bellezza della vita; siamo più facilmente portati a evidenziare le cose che non vanno, piuttosto che a scorgere i segni della fecondità silenziosa della gioia della vita; il lamento a volte prevale sullo stupore, lo sconforto ha la meglio sulla gratitudine, il calcolo vince sulla speranza. Cosa fare allora? Possiamo rispondere con un'immagine che ci offre la natura: non lasciamoci sgomentare dalle foglie che cadono, ma trasaliamo di gioia per le gemme che rompono la vecchia corteccia dell'albero perché vogliono vivere, vogliono essere vita nuova per una vecchia pianta; la vita vince la morte, la gioia scardina le incertezze umane e le paure e i dubbi che non ci rendono felici. Il mondo ha più bisogno che mai della nostra gioia; ha bisogno di persone che sappiano condividere la certezza di una speranza che per noi è una persona: Gesù.

Giovedì 24 aprile

La pace

Come la gioia, anche la pace passa attraverso una persona: Cristo. Cristo è la nostra pace! Guardiamo a Gesù per imparare da Lui a credere e lavorare per una pace che non scende a compromessi, che non è solo tregua di un momento. La pace, ci insegna Gesù, è un dono da accogliere; è un seme che, piantato nella nostra vita con l'intelligenza della fede e del cuore, attende solo di sprigionare tutta la sua forza: la forza dell'unità, del rispetto, della condivisione, che favoriscono la comunione. Pace non è solo atteggiamento pacifico; non è una riconciliazione qualsiasi, seppur concepita nell'amore. Pace è ricerca accogliente, gratuita e generosa del bene, in comunione con il Bene per eccellenza che ha un nome: Gesù.



Venerdì 25 aprile

La fede

Fede è aderire a Dio senza tentennamenti e senza riserve. Non dobbiamo pregare per portare Dio dalla nostra parte (Dio è già per noi!), ma per avere la fede e la forza di metterci dalla parte di Dio. La fede è la libera risposta dell'uomo all'iniziativa di Dio che si rivela. Non è però un atto isolato. Nessuno può credere da solo, così come nessuno può vivere da solo. Nessuno si è dato la fede da se stesso, così come nessuno da se stesso si è dato l'esistenza. Il credente ha ricevuto la fede da altri, e ad altri la deve trasmettere. Il nostro amore per Gesù e per gli uomini ci spinge a parlare ad altri della nostra fede. Ogni credente è come un anello nella grande catena dei credenti. Io non posso credere senza essere sorretto dalla fede degli altri, e, con la mia fede, contribuisco a sostenere la fede degli altri.

Le celebrazioni di lunedì 28 aprile

Ore 10.00 Solenne Concelebrazione presieduta da S. E. Mons. Eugenio Scarpellini, Vescovo di El Alto, in Bolivia

Dall'omelia del Vescovo Eugenio

Carissimi fratelli, è per me una gioia poter condividere con voi questa festa dedicata alla Madonna.

Ogni volta che celebro una festa della Madonna mi domando: Cosa vorrà dirci di nuovo? Qual' è il messaggio che quest'anno ci vuole lasciare la Madre di Gesù? Se leggiamo con attenzione la pagina di Vangelo che racconta l'episodio delle nozze di Cana, vediamo che Maria ha lo sguardo che va in due direzioni: uno verso il Figlio Gesù, e l'altro verso la coppia di sposi e i suoi invitati. Uno sguardo verso quel Figlio che racchiude in sé sempre un mistero, che ha cominciato a attorniarci di amici, che predica in modo nuovo; e lo provoca, perché si manifesti nella sua missione. L'altro sguardo è posto sulla coppia di sposi e gli invitati. E' la loro festa, ma il vino sta per terminare e questo sarebbe una rovina, un fatto socialmente imperdonabile. Maria ha uno sguardo sensibile, attento e misericordioso verso questa coppia; nel medesimo tempo, è fiduciosa e provoca suo Figlio; insiste di fronte a una prima risposta negativa di Gesù, e muove all'azione chi gli è vicino: "Fate quello che vi dirà". Gesù trasforma l'acqua in vino e la festa continua. Gesù trasforma la tristezza in gioia e speranza. Gesù supera l'individualismo di ogni uomo e si fa servo, si fa dono; al posto del denaro e dei beni materiali vive i valori del Regno che sono carità, giustizia e pace; al posto di alleanze utilitaristiche e strategie personali egoiste, si mette in gioco e dà la sua vita per ognuno di noi. Questa è la trasformazione: l'acqua in vino, segno del vino che sarà il suo sangue sulla croce, della sua morte per darci la vita nella resurrezione. E noi, siamo disposti a cambiare la nostra vita annacquata in vino gustoso? Siamo disposti a mettere in disparte il malcontento, la tristezza, la critica, per scoprire le cose belle, le persone, e saper gioire e dire grazie per quello che ci circonda? Siamo disposti a fare della nostra vita un cammino di grazia, un esercizio di gratuità; siamo pronti a riempire le nostre giornate di un sorriso e di un gesto di solidarietà? Questa è la conversione del cuore alla quale siamo chiamati. Per la

mediazione della Madonna delle Vigne, chiediamo al Signore di benedire il nostro lavoro, perché continui a procurarci il necessario alla vita; chiediamo serenità e pace nelle nostre famiglie, ma soprattutto chiediamo la grazie di essere suoi discepoli e testimoni del suo amore verso i nostri fratelli.



Ore 16.00 Solenne concelebrazione per anziani e ammalati presieduta da don René Zinetti

Traccia del pensiero di omelia Lo sguardo - Le corone - L'uva

Ringrazio il Signore per il dono che sta facendo a me nel vivere questa bella Solennità della Madonna delle vigne. Sento anche la responsabilità di offrire una parola adeguata a questo ritrovarci accanto agli anziani e agli ammalati, accorsi ancora numerosi e accompagnati dai volontari dell'Unitalsi e degli altri gruppi di volontariato. Sono TRE i riferimenti su cui mi vorrei soffermare. Li sintetizzo in altrettante parole: lo Sguardo, le Corone, l'Uva.

Lo SGUARDO

Mi colpisce molto il modo con cui tante persone entrando in chiesa, cercano con lo sguardo l'immagine di Maria, la Madonna delle vigne. Ho provato anche io, ad avvicinarmi partendo dal fondo della nostra chiesa: più si è distanti dall'altare e meno fatica si fa a vedere la Madonna; man mano ci si avvicina però si è costretti a piegare all'indietro il proprio capo; il massimo dello sforzo lo si fa quando si è proprio sotto il grande trono. Più sforzo, ma anche una maggiore gioia, perché ci si è fatti più vicini a lei. E pare proprio che a quel punto sia lei, la Madonna, a dirti: "Vieni vicino. Sali fin quassù. Vieni, vieni tra le mie braccia, come lo è Gesù". Io ho provato a salire, mentre i bravi volontari hanno posato la Madonna su in alto. Da lassù ho guardato verso i banchi; ho pensato a quante persone nel tempo, negli anni, si sono sedute lì a pregare Maria, a volgere il loro sguardo verso questa nostra cara mamma; quanti sospiri, quante lacrime, quanti sorrisi avrà visto da lassù. E come madre dice ad ognuno dei suoi figli: "Prenditi cura dei tuoi fratelli, ascolta anche tu le loro voci, impara a leggere nei loro cuori".

Le CORONE

Sono poste sul capo di Maria e di Gesù. In questa solennità è tradizione collocare sul loro capo le corone più preziose, gelosamente custodite in un luogo segreto per il resto dei giorni. Ho pensato al loro valore: sono d'oro finemente lavorate. Mi sono chiesto che cosa fosse a dare tanto valore a quegli oggetti. I materiali preziosi con cui sono state fabbricate? Non è l'oro a renderle preziose, ma i piccoli gesti, i sacrifici, l'amore di chi un giorno ha consegnato al parroco qualche spicciolo spesso sudato con il lavoro oppure un oggetto d'oro che era un ricordo... Tutto questo rende preziose quelle



corone: la vita concreta di chi ci ha preceduto e che per fede ha fatto delle rinunce per onorare Maria, per renderla "bella anche ai nostri occhi". Anche oggi le nostre famiglie, la comunità parrocchiale hanno tanti bisogni, anche materiali. A rendere prezioso quello che noi offriamo non è la quantità, ma la qualità dell'amore che in quel dono noi manifestiamo.

L'UVA

La tiene in mano sia Maria, sia Gesù. È il segno eloquente del titolo con il quale noi onoriamo la Madonna: "Regina delle vigne". Ho pensato che per ottenere una buona uva è necessario un buon vitigno, di qualità, buono, scelto, selezionato. Quanta cura c'è da parte dei vignaioli, oggi affiancati da esperti, per ottenere del buon vino. Quanta "sofferenza" deve affrontare la vite quando le abili mani del coltivatore ne fanno la potatura; si dice che la vite "piange". Eppure è proprio in questo travaglio della natura che sta il segreto di una vite che non fa solo foglie, ma porta frutto. Come non pensare a voi, cari ammalati e anziani! Oggi desideriamo portare la vostra vita segnata dalla sofferenza qui davanti a Maria e accogliere da lei una parola di incoraggiamento e di conforto.

don René

.....

Concerto della Schola Cantorum in onore della Madonna della Vigne

Come ogni anno, in occasione della Festa della Madonna delle Vigne, la nostra corale ha proposto un concerto Sabato 26 Aprile. Quest'anno abbiamo eseguito un estratto di brani tratti dal "Messiah" di G.F. Handel che egli compose in soli ventiquattro giorni (si tratta di un'opera completa di 53 brani), e che fu rappresentata per la prima volta nel 1742 a Dublino. L'opera contiene il famoso "Alleluia" che, per tradizione, andrebbe ascoltato in piedi... Lo studio è stato molto impegnativo, ma il risultato dell'esecuzione è stato molto soddisfacente, dimostrato anche dal numeroso pubblico presente e dalle tante critiche positive ricevute. Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora tutti coloro che in modi diversi hanno contribuito all'ottima riuscita della serata. Vi ricordiamo che chi desidera far parte della nostra corale è il benvenuto; ci troviamo il Martedì sera in scuola. All'anno prossimo !!

Alessandra Donati



Sabato 3 maggio Festa del Perdono



Baldelli Sara
Belbruti Nicola
Belotti Andrea
Belotti Marino
Belotti Michela
Belotti Nicole
Beretta Federico
Bettoni Gianluca
Boffelli Simone
Bonetti Alessia

Bresciani Martina
Brigati Anna
Cocco Sofia
Copler Martina
Corrado Jacopo
Crivelli Martina
Curnis Cristian
Elitropi Isabella
Ferri Leonardo
Fonte Christian

Frattini Valentina
Fratu Federico
Fratu Francesco
Fratu Julian
Giovannelli Astrid
Lazzari Angela
Maietta Irene
Manenti Cristian
Manfredi Alessandro
Mazza Giulia

Modina Nicolas
Oggionni Andrea
Pagani Nicole
Pellicoli Alessia
Piazzalunga Laura
Plebani Giulia
Pullano Alberto
Raineri Nicole
Rinaldi Pietro
Roggeri Ilaria

Rossi Davide
Rubagotti Sofia
Serughetti Irene
Trufolo Federico
Valli Caterina
Vinati Giovanni
Zanni Greta

Una giornata di festa

Con queste quattro semplici parole si può riassumere il vissuto di sabato 3 maggio, data in cui i bambini di seconda elementare hanno ricevuto il Sacramento della Riconciliazione, potendosi confessare per la prima volta per prepararsi al cammino che il prossimo anno li condurrà alla Prima Comunione. Emozione per i bambini e curiosità dei genitori hanno contraddistinto le quasi due ore trascorse in Chiesa. Bello vedere i piccoli andare verso l'altare e sedersi di fronte chi a don René, chi a don Matteo e chi a don Angelo, Parroco di Grumello, per poi ritornare al banco dai propri familiari con tanto di stola bianca sulle spalle, in ricordo della veste bianca ricevuta il giorno del Battesimo. Per capire quale bambino si stesse confessando, era sufficiente guardare tra i genitori e scorgere chi in quel momento stava allungando il collo come fosse una giraffa. Ogni bambino ha poi scritto una preghiera su dei piccoli foglietti che, una volta raggiunto l'Oratorio, sono stati liberati in volo legati a tanti palloncini colorati. Un ricco buffet allestito dalle mamme in aula magna ha poi trasformato l'ora della merenda in un vero e proprio pasto, per la felicità anche degli adulti che non sono



rimasti certo a guardare. Partecipare a queste esperienze con i nostri figli ci permette di rivivere da un'altra prospettiva e con consapevolezza maggiore ciò che abbiamo già sperimentato e di cui, a causa del troppo tempo passato (ahinoi), conserviamo un ricordo sbiadito. Vorrei approfittare di questo spazio per ringraziare i catechisti che ogni domenica sacrificano del tempo alle loro famiglie per dedicarsi con passione al difficile compito di educare alla Parola di Dio.



Battesimi Comunitari

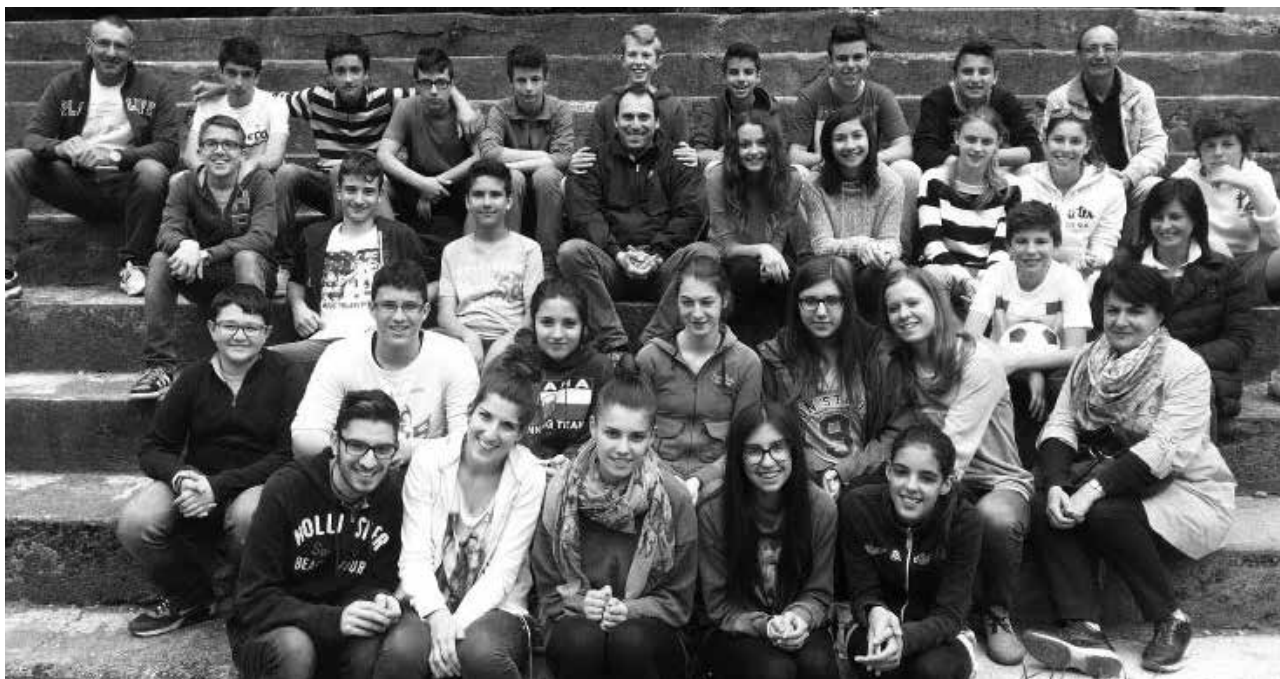


Durante la Solenne Veglia Pasquale, Chiara Rossi, Gianluca Feni e Leonardo Vittorio Radici hanno ricevuto il Battesimo



Sofia Marini ha ricevuto il Battesimo domenica 18 maggio

Sabato 10 e domenica 11 maggio Ritiro dei Cresimandi a Gandellino



Il 10 e l'11 maggio noi ragazzi di terza media abbiamo intrapreso quella che per noi è stata l'esperienza culmine del nostro percorso in preparazione alla Cresima. Insieme a don Matteo, ai catechisti, agli assistenti e ad alcune mamme, siamo partiti dall'Oratorio per raggiungere Gandellino. Appena arrivati, ci siamo sistemati nelle stanze e dopo qualche gioco abbiamo iniziato il vero e proprio ritiro. Le nostre riflessioni si sono concentrate sul periodo che stiamo vivendo e che vivremo nei prossimi anni: l'adolescenza. Entrando nell'argomento abbiamo capito che l'adolescenza è un'età piena e varia, con insicurezze, difficoltà, forti emozioni e grandi cambiamenti. Tutte le attività svolte durante questi giorni ci hanno aiutato a comprendere che in questi anni non dobbiamo sprecare il nostro

tempo ma dobbiamo iniziare a metterci in gioco. Attraverso alcune provocazioni abbiamo scoperto che anche nel nostro piccolo paese abbiamo la possibilità di sporcarci le mani facendo qualcosa di concreto per la nostra comunità. Il giorno dopo ci è stata proposta un'attività che ci ha fatto capire come nella vita, per portare a termine un progetto, sia necessario collaborare con gli altri, a volte anche con persone con le quali non pensavamo di poter costruire qualcosa. La giornata si è conclusa con la Santa Messa e l'arrivo di alcuni genitori che ci hanno riportato a Tagliuno. Il nostro percorso si è concluso al meglio con l'esperienza di Gandellino, perché ci ha indicato la direzione giusta per arrivare veramente preparati al Sacramento della Cresima.



Domenica 18 maggio Celebrazione delle Sante Cresime



Belotti Marco
Bresciani Camilla
Bronzieri Federico
Cesani Maria
Curnis Andrea
Curnis Nadia

Fratrus Andrea
Gambarini Eva
Gambarini Michele
Giovannelli Fabiola
Malighetti
Francesco

Malighetti Sofia
Manzo Jessica
Marchetti Andrea
Marenzi Paolo
Marini Alessia
Micheletti Beatrice

Novali Giulia
Novali Luca
Paris Francesco
Quadrelli Alessandro
Rovaris Niccolò
Scarabelli Filippo

Spanó Vanessa
Tallarini Federica
Tripodi Giada
Trufolo Simone
Vezzoli Marco
Vizzardi Tiziano

Insieme in cammino

Quest'anno è stato diverso dagli altri. È stato un anno particolare e più impegnativo perché ci siamo preparati a ricevere il sacramento della Santa Cresima. Abbiamo ripetuto infinite volte cos'è lo Spirito Santo e quali sono i suoi doni e ora li sappiamo benissimo!

Le lezioni non sono mai state troppo pesanti, e abbiamo parlato di molti argomenti legati alla nostra vita, della scuola che vogliamo fare il prossimo anno, dell'amicizia, del rapporto con i nostri genitori e del nostro desiderio di indipendenza. È stato bello perché non abbiamo parlato solo di religione. Abbiamo fatto diversi lavori di gruppo e un sabato sera siamo anche andati a vedere un film al cinema di Grumello.

Ci è piaciuto come anno anche perché abbiamo fatto due ritiri, uno ad Assisi e uno a Gandellino, dove abbiamo avuto occasione di passare molto tempo insieme e di conoscerci meglio. Grazie a questi due ritiri abbiamo imparato a stare tutti insieme e a non formare i gruppetti, e abbiamo scoperto che è meglio e più divertente mettersi in gioco che rimanere in disparte. Abbiamo anche imparato ad essere meno egoisti e ad ascoltare i pareri degli altri compagni, perché ci permettono di migliorare.

Domenica 18 maggio abbiamo ricevuto la Cresima. E' stata una bella giornata in compagnia dei nostri famigliari. Con questa celebrazione siamo diventati ufficialmente testimoni della parola di Dio. Per il prossimo anno speriamo di mantenere compatto il gruppo formatosi ad Assisi, e di metterci ancora più in gioco, partecipando agli incontri ADO e diventando parte attiva all'interno della comunità.



Notizie dal Seminario di Bergamo

Festa di Clackson in Seminario



Giovedì 1° Maggio noi chierichetti (eravamo circa 15) con Don Matteo e Chiara siamo andati al Seminario di Bergamo. Arrivati, abbiamo lasciato gli zaini in un deposito e poi siamo andati a fare i giochi organizzati. Il gioco più bello che abbiamo fatto è stato quello di salire sulla mongolfiera; tutti erano entusiasti tranne il Don che aveva paura. Prima di pranzare abbiamo partecipato alla Santa Messa celebrata dal Vescovo e da tanti Don degli altri paesi. Abbiamo mangiato tutti insieme all'aperto sotto un albero. Prima di tornare a casa, hanno fatto le premiazioni del paese che aveva fatto il più bel lavoro che riguardava il loro Patrono. Siamo scesi a piedi da città alta per andare alla stazione a prendere il treno. Eravamo molto felici, anzi, sembravamo dei pazzi impazziti di gioia. Ci siamo divertiti un sacco!! Alla prossima.



Ordinazione Presbiteriali 2014

Sabato 31 maggio alle ore 17.00, nella Cattedrale di S. Alessandro Martire in Bergamo, per le mani e la preghiera consacratoria di S. E. Mons. Francesco Beschi Vescovo di Bergamo, sono stati ordinati otto nuovi sacerdoti.

“E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha per noi”

Rendiamo grazie al Signore per il dono di nuovi sacerdoti alla Chiesa di Bergamo. Sull'immaginetta della loro Ordinazione hanno scritto questo versetto del Vangelo di Giovanni: **“E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha per noi”** (1Gv, 4, 16). Accompagniamoli con la preghiera, perché ogni giorno possano fare esperienza dell'Amore gratuito di Dio. Preghiamo anche per le Comunità in cui saranno chiamati ad esercitare il loro Ministero, affinché li accolgano con l'attenzione e la tenerezza materna e paterna di cui tutti abbiamo bisogno.



Don Nicola Brevi, della Parrocchia di Carvico
Don Michele Bucherato, della Parrocchia di Seriate
Don Daniele Carminati, della Parrocchia di Filago
Don Andrea Perico, della Parrocchia di Villa d'Almè

Don Paolo Polesana, della Parrocchia di Bresso (MI)
Don Christopher Seminati, della Parrocchia di Urganò
Don Daniele Togni, della Parrocchia di Presezzo
Don Stefano Ubbiali, della Parrocchia di Arcene

13^a Sagra di San Pietro dal 25 al 29 giugno 2014

Tagliuno, Sagrato Parrocchiale



Mercoledì 25 giugno

19,30 - Apertura della Sagra - Serata dedicata alla Scuola dell'Infanzia di Tagliuno con cena, giostra e giochi di una volta. Tanto divertimento per i più piccoli della Comunità e le loro famiglie.

Giovedì 26 giugno

20,00 - "Grande Spiedo" (solo su prenotazione, max. 150 posti; dal 10 giugno telefonare al n. 3334963652). Serata allietata dall'intrattenimento musicale del Gruppo Folk Bergamasco "I Aleghèr de Dosena". Funzioneranno anche i servizi di Cucina e Osteria.

22,00 - Tombola per tutti



Venerdì 27 giugno

20,00 - Santa Messa animata dalla Corale parrocchiale. Al termine, processione con la statua del Santo Patrono portata dalla classe 1964 e accompagnata dal Corpo Musicale Cittadino di Castelli Calepio. *Percorso della Processione: Chiesa Parrocchiale - via XI Febbraio - via Piave - via dei Mille - via 25 Aprile - via S. Pellico attraversamento di via dei Mille - via San Salvatore - via L. da Vinci - via Piave via XI Febbraio - Chiesa Parrocchiale*

21,30 - Tiro alla fune a squadre: 6° torneo Sagra San Pietro (termine iscrizioni ore 21) Apertura delle Cucine, dell'Osteria Bergamasca e dell'Enoteca Valcalepio

22,30 - Tombola per tutti.



Sabato 28 giugno

17,00 - Apertura degli Stand hobbysti, artisti, enogastronomici e servizio Osteria

17,30 - Consegna ufficiale dei salami alla giuria per l'8° concorso "Ol salam piò bù de Taù"

18,00 - Santa Messa prefestiva

19,00 - Apertura della Cucina e dell'Enoteca Valcalepio.

Serata allietata dalla musica di Germano Melotti e Rocco il Cantastorie

22,00 - Premiazione 6° concorso "Ol salam piò bù de Taù"

22,30 - Tombola per tutti



Domenica 29 giugno SS Pietro e Paolo

10,00 - Santa Messa Solenne accompagnata dalla Corale Parrocchiale

17,00 - Apertura stand, hobbysti, artisti, enogastronomici e Osteria Bergamasca

18,00 - Santa Messa

19,00 - Apertura della Cucina e dell'Enoteca Valcalepio

21,00 - Estrazione dei biglietti vincenti della "Lotteria 2014"

22,00 - Tombola finale - Ringraziamenti



Domenica 6 aprile Festa di Primavera in Oratorio una “Serata di Fuoco”



Grande partecipazione, una cena in compagnia, canzoni, musica, allegria, tanta voglia di stare insieme e di condividere la gioia e l'entusiasmo che ogni **“RITORNO ALLA VITA”** porta con sé. Questi sono stati gli ingredienti del grande successo della Festa di primavera 2014. Il **FUOCO**, protagonista della serata, ha simboleggiato la **LUCE**, per dire che il risveglio della natura porta nuova luce, calore e, quindi, nuova vita. Con il grande falò della **“VECCHIA”**, un fantoccio bruciato a fine serata, si è voluto abbandonare i rigori dell'inverno e accogliere le opportunità di **RINASCITA** offerte dalla primavera. In sintonia con la natura che in primavera si rinnova e si mostra più bella e frizzante, il Signore invita ognuno di noi ad esprimere nuove energie e cogliere in pienezza le opportunità che ogni giorno la vita ci offre. Il Buon Pastore illumina sempre le strade che portano alla nostra felicità: dobbiamo solo fare attenzione ai segni che ci manda e seguirlo, senza indugi e con fiducia. Nel passaggio dal



grigiore dell'inverno alla vivacità della primavera, e poi dell'estate, avremo sicuramente nuove energie di **VITA!**

Grazie di cuore ai volontari che hanno organizzato la Festa e a tutte le persone (circa 400!!) che hanno partecipato.

BILANCIO PARROCCHIA ANNO 2013

ATTIVITÀ

Depositi bancari e crediti € 907.415,22

PASSIVITÀ

Fornitori di beni e servizi € 84.395,06

SITUAZIONE FINANZIARIA AL 31-12-2013 € 823.020,16

PARTITE DI GIRO

Offerte destinate a Missioni, Caritas... € 10.611,00

ENTRATE

Rendite finanziarie € 3.218,79

Offerte varie € 91.808,63

Contributi

Da Comune (8% oneri urbanizzazione) € 3.246,17

Da Enti e privati € 700,00

Attività parrocchiali € 40.871,18

Attività oratoriali € 34.908,50

Varie € 1.817,00

Gestore energetico € 2.920,77

Ricavi da Scuola Infanzia € 340.903,76

TOTALE ENTRATE € 520.394,80

USCITE

Manutenzione ordinaria € 7.729,36

Assicurazioni € 3.631,35

Imposte e tasse € 262,00

Remunerazioni e compensi professionali € 14.296,70

Spese generali e amministrative
(comprese utenze) € 22.786,65

Attività parrocchiali € 32.108,78

Attività oratoriali € 37.216,00

Attività caritative € 1.000,00

Varie € 984,00

Tributi verso Curia € 111,00

Acquisto mobili, arredi, macchinari € 11.545,49

Manutenzione straordinaria € 4.053,50

Acquisto e costruzione immobili € 80.130,15

Uscite per Scuola Infanzia € 393.391,55

TOTALE USCITE € 609.246,53

SITUAZIONE POSITIVA ANNO PRECEDENTE € 911.871,89

SITUAZIONE POSITIVA AL 31-12-2013 € 823.020,16

BILANCIO SCUOLA INFANZIA ANNO 2013

COSTI

UTENZE

Energia elettrica	€ 2.775,42
Acqua	€ 1.931,15
Metano (Cucina/Riscaldamento)	€ 16.333,38
Spese telefoniche	€ 1.303,58

MENSA E PULIZIE

Derrate alimentari	€ 20.628,54
Prodotti e servizi pulizia	€ 3.687,42

DIDATTICA

E MANUTENZIONE ORDINARIA

Acquisto materiale didattico	€ 5.611,40
Spese e manutenzione ordinaria	€ 1.987,09
Spese adeguamento sicurezza	€ 2.764,50

STIPENDI

E COLABORAZIONI ESTERNE

Stipendi personale e collaboratori	€ 211.222,38
Contributi sociali su stipendi	€ 62.067,51
Assistenza scolastica	€ 3.236,53
TFR	€ 15.623,33
Consulenza amministrativa	€ 7.039,00
Prestazioni tecniche	€ 342,27

ALTRE SPESE

Spese per trasporto alunni	€ 22.264,00
Ammortamento ord. immobilizz.	€ 9.118,13
Altre spese e costi	€ 2.949,83
Imposte e tasse	€ 2.326,03
Oneri bancari, interessi e spese postali	€ 180,06

TOTALE COSTI € 393.391,55

RICAVI

CONTRIBUTI DA ENTI

Contributi ministeriali	€ 57.004,41
Contributi Comune	€ 74.025,00
Contributo Regione Lombardia	€ 7.683,12

RETTE

Rette di frequenza	€ 181.579,00
--------------------	--------------

CONTRIBUTI VARIABILI

Da Comune per attività didattica	€ 6.666,67
Da Privati ed Enti	€ 6.633,80
Proventi da fotovoltaico	€ 6.380,30
Ricavi vari	€ 931,46

TOTALE RICAVI € 340.903,76

PERDITA DI ESERCIZIO 2013 € 52.487,79

PERDITE DI ESERCIZIO 2008 - 2013

PERDITA DI ESERCIZIO 2013	€ 52.487,79
PERDITA DI ESERCIZIO 2012	€ 58.884,67
PERDITA DI ESERCIZIO 2011	€ 25.918,11
PERDITA DI ESERCIZIO 2010	€ 2.229,07
UTILE DI ESERCIZIO 2009	-€ 17.551,82
PERDITA DI ESERCIZIO 2008	€ 13.992,60

TOTALE PERDITE

DI ESERCIZIO (2008-2013) € 135.960,42

Domenica 1° giugno Camminata della famiglia alla Chiesetta del Calvario di Grumello

Tutti pronti al nastro di partenza





Gruppo Sportivo Oratorio Tagliuno

Semifinali e finali torneo notturno di calcio dalle ore 21.00
Semifinali: martedì 17 giugno - Finali: venerdì 20 giugno

Tornei di calcio di primavera



1) Torneo Esordienti

Oratorio Tagliuno primi classificati

2) Torneo Giovanissimi

Oratorio Tagliuno secondi classificati

3) Torneo Pulcini

Oratorio Tagliuno secondi e quarti classificati

4/5) Torneo Scuola calcio

Oratorio Tagliuno primi e terzi classificati



Un film per Ado, Giovani e Animatori del CRE

CHOCOLAT

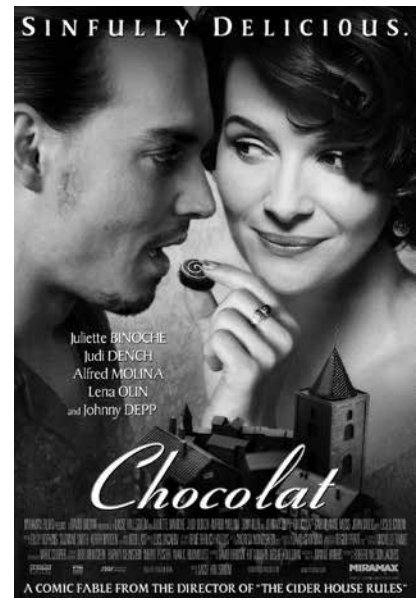
Regia di Lasse Hallstrom

Interpreti: Juliette Binoche, Leslie Caron,
Alfred Molina, Johnny Depp, Lena Olin

USA, 2000 – 121 min.

LA TRAMA

Francia, fine anni '50. Lansquenet-sous-Tannes è il nome di fantasia di un tranquillo paesino in cui il tempo sembra essersi fermato, e dove, apparentemente, tutti gli abitanti vivono sottomessi alla rigida morale imposta dal bigotto e tradizionalista sindaco della cittadina, il conte di Reynaud. Accompagnata dalla figlioletta Anouk, una notte arriva in paese l'affascinante e misteriosa Vienne che, poco dopo, prenderà in affitto dalla signora Armande un vecchio fondo per trasformarlo in una raffinata ed elegante cioccolateria. Gli abitanti di Lansquenet-sous-Tannes si mostreranno subito incuriositi e, al tempo stesso, affascinati dalla magia del cioccolato e del negozio, all'interno del quale tutti sembrano trovare un temporaneo sollievo alle loro preoccupazioni. Il sindaco, non potendo accettare l'idea di libertà ispirata dalla figura di Vienne, cercherà boicottare la cioccolateria, e presto la donna si ritroverà sola, vittima dei pregiudizi della comunità. L'arrivo in paese di un gruppo di zingari, fra i quali Roux, un affascinante musicista interpretato da Johnny Depp, stravolgerà definitivamente l'eccessivo tradizionalismo degli abitanti, che inizieranno a festeggiare con più allegria e disponibilità.....



Cosa possiamo imparare da Vienne?

Quali spunti di riflessione ci offre la storia raccontata nel film?

Vienne non si stanca di preparare dolci al cioccolato, di sperimentare nuove ricette, di creare nuovi gusti abbinando sapori differenti: ha sempre le “mani in pasta”. **Quanto siamo disposti a metterci in gioco e ad utilizzare il nostro tempo impiegandolo al meglio?** Ricordiamoci che non basta fare il bene, il bene deve essere fatto BENE!

La protagonista del film, Vianne, non solo riesce a preparare cioccolatini di ogni genere e tipo, ma con il tempo ha affinato la capacità di mixare gusti diversi fino a creare quello specifico per ciascun abitante del piccolo paesino: Vianne ascolta i suoi interlocutori e si sforza di entrare in sintonia con loro. **Abbiamo mai pensato all'importanza di creare una situazione che riesca a far sentire l'altro accolto e compreso?** Proviamo a pensare alla nostra esperienza e in particolare a una situazione in cui ciò di cui avevamo bisogno (ascolto, comprensione...) **si è offerto nel momento in cui lo richiedevamo: siamo ora in grado di ri-donare ai più piccoli ciò che abbiamo ricevuto?**

Gli abitanti di Lansquenet-sous-Tannes sono chiusi nei loro schemi. Per gran parte del film sembrano non volere cambiare il loro punto di vista, ancorandosi ai propri idealismi che fanno loro percepire solo una parte della realtà. Quanto siamo disposti a imparare durante le giornate del CRE? **Siamo consapevoli di essere un gruppo in cui ci sosteniamo a vicenda e ci confrontiamo scambiandoci le idee?**



“Venne ad abitare in mezzo a noi”

Il titolo non è altro che il tema del C.R.E. 2014, che vivremo fra pochi giorni. Il C.R.E., come ogni anno, sarà il tempo del DIVERTIMENTO, dello STARE INSIEME e delle AMICIZIE, senza la preoccupazione di compiti o interrogazioni imminenti. Il C.R.E. è anche il tempo dell'IMPEGNO, da parte degli animatori, nella CURA dei più piccoli, e da parte dei ragazzi nella PARTECIPAZIONE ATTIVA a tutte le attività che verranno proposte. Le varie attività costituiscono il tempo della RIFLESSIONE e della CRESCITA personale, attorno al tema

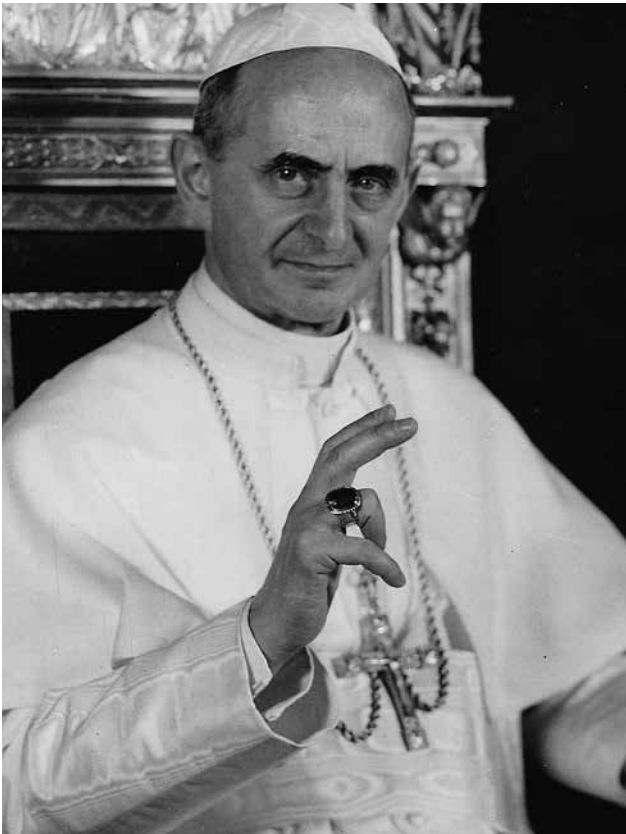
“PIANO TERRA venne ad abitare in mezzo a noi”. Ci sarà sicuramente capitato di rimanere meravigliati di fronte all'incantevole bellezza di alcune ville o palazzi o castelli, o di fronte ad alcuni grattacieli visti in qualche città del mondo; tutte costruzioni enormi, che, però, hanno qualcosa in comune: tutti partono da lì, dal PIANOTERRA: segno che alla base di ogni casa, di ogni famiglia, di ogni relazione, devono esserci BASI SOLIDE, fondamenta che sostengono tutto quello che sale verso l'alto. Inoltre, PIANOTERRA ci ricorda il



PIANETA, la TERRA su cui viviamo, che abitiamo e che ci è stata donata, affinché ce ne prendessimo cura. Durante l'esperienza estiva scopriremo la necessità di ABITARE e VIVERE pienamente la nostra vita, con i piedi ben fissati per terra e lo sguardo rivolto alle persone che ci sono vicine. Terra sulla quale ha voluto abitare e vivere in mezzo a noi DIO stesso, nel suo Figlio Gesù!



Paolo VI sarà presto proclamato Beato



Dopo la canonizzazione di papa Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, un altro grande Papa verrà presto beatificato: Papa Montini. Era stato Benedetto XVI a riconoscere le "virtù eroiche" di Papa Montini nel dicembre 2012. Per sancire la beatificazione era però necessario il riconoscimento di un miracolo, riconoscimento che ha avuto un'accelerazione con Papa Francesco: l'evento preso in esame è stato la guarigione, avvenuta negli USA nel 2001, di un feto al quinto mese di gravidanza che si trovava in condizioni così critiche che i medici avevano previsto la morte del piccolo nel grembo materno o gravissime malformazioni. La mamma rifiutò di interrompere la gravidanza e, su suggerimento di una suora italiana che l'aveva conosciuto, si rivolse nella preghiera all'intercessione di Papa Montini. Successive analisi mostrarono il miglioramento della situazione e il piccolo nacque all'ottavo mese in buone condizioni generali. Il 12 dicembre

scorso la consulta medica del dicastero per le Cause dei Santi ha certificato l'inspiegabilità della guarigione e i teologi, successivamente, l'hanno attribuita all'intercessione di Montini.

Giovan Battista Montini nacque a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897. Giovan Battista ebbe sempre un carattere severo e malinconico; crebbe in un ambiente stimolante; in una casa caratterizzata da passione per le vicende politiche e cattoliche. Eppure su quest'adolescenza privilegiata del giovane Battista gravava la sua gracilità fisica; aveva febbri improvvise che lo abbattevano e nell'età adulta si manifesteranno con timidezza, ipersensibilità, una certa insicurezza e molte altre angosce.

L'avvocazione al sacerdozio fu graduale, frequentando sacerdoti e respirando il clima religioso della sua famiglia. Giunse ad essere ordinato sacerdote a Brescia nel 1920. Partì subito dopo per Roma, dove ben presto riuscì a farsi notare e ad entrare negli ambienti ecclesiastici. Ottenne l'ingresso in Vaticano a soli 24 anni, cominciando quella salita che culminerà con l'arrivo al vertice. Nel 1934 divenne il vice del nuovo Papa, Pio XII, e lo affiancò, durante la Seconda Guerra Mondiale, nell'opera di mediazione fra le parti, nelle opere di aiuto per ebrei e rifugiati politici.

Nel 1953 divenne Arcivescovo di Milano: partì subito per intraprendere nella grande Diocesi ambrosiana la sua nuova esperienza pastorale. Nella diocesi di S. Ambrogio, Montini trovò una situazione socio-politica in piena evoluzione; si era nel periodo della ricostruzione civile e industriale post-bellica, e ogni giorno arrivavano treni carichi di immigrati dal Sud. L'angoscia di vedere una società impegnata nella costruzione di un mondo profano e materiale, lo sconvolse al punto di essere tentato di abbandonare tutto. Ma in poco tempo riuscì a riformare tutta la Diocesi, ristrutturò il Palazzo Arcivescovile in abbandono; lasciò le vecchie abitudini della Curia romana per assumere il ritmo di lavoro ed efficienza dei milanesi; girò da una fabbrica all'altra incontro al



mondo del lavoro; ottenne finanziamenti per la costruzione di nuove chiese. Restò a Milano per otto anni.

Il 21 giugno 1963, alla morte di Giovanni XXIII, veniva eletto pontefice Giovan Battista Montini, il "gracile pretino" di Brescia, con il nome di Paolo VI: aveva 66 anni.

Quando fu eletto Papa, il cardinale Giovan Battista Montini, ebbe a dire profeticamente: "Forse il Signore mi ha chiamato a questo servizio non già perché io vi abbia qualche attitudine, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa". La sua acuta intelligenza gli fece intuire realisticamente, sin dal primo momento, il lato più pesante di una missione densa di incognite, che cadeva improvvisamente sulle sue spalle, e che avrebbe messo a dura prova il suo carattere ed anche il suo fisico.

Un compito pesantissimo per chiunque dopo il rivoluzionario pontificato di Papa Giovanni, che aveva scosso dalle fondamenta la Chiesa. Toccò a lui di continuare il Concilio e portarlo a termine.

Numerose le riforme e innovazioni apportate da Paolo VI nella vita e nelle tradizioni della Chiesa: scrisse encicliche basilari per la dottrina della Chiesa; dopo secoli fu il primo Papa ad uscire dall'Italia e ad usare l'aereo. Abolì stemmi, baldacchini, la tiara pontificia e molti altri riti e oggetti delle fastose cerimonie pontificie. Con suo decreto stabilì che i Cardinali oltre gli 80 anni non potessero entrare in conclave; fece costruire la grandiosa aula delle udienze, che oggi porta il suo nome.

Rimodernò uffici e strutture del Vaticano, il modo di vestire, l'uso della lingua inglese al posto della latina; vennero introdotti computer e telescriventi collegati con tutto il mondo. Riformò le cariche e i dicasteri della Curia, ridimensionò il Sant'Uffizio; invece dei soliti romani, chiamò da tutto il mondo uomini nuovi, internazionalizzando il Vaticano; furono inserite le prime segretarie.

Viaggiò molto per il mondo, fino a raggiungere l'India e Bangkok, e naturalmente tante città italiane e parrocchie romane. Combatté contro il divorzio che veniva introdotto in Italia; più lacerante fu la lotta contro l'aborto, ambedue perse con suo grande dolore.

Gli ultimi anni, oltre per la decadenza fisica, furono duri e difficili. Il 1978 era stato per lui un anno tragico. Malato e stanco, Paolo VI aveva dovuto affrontare nel marzo di quell'anno il sequestro del suo amico di una vita, Aldo Moro. E fece un gesto rimasto nella storia, un gesto clamoroso: quello di scrivere una lettera agli "uomini delle Brigate Rosse", dicendo di "inginocchiarsi" dinanzi a loro per chiedere la liberazione di Moro.

Vera o falsa che sia questa storia, la lettera non ebbe effetto. Si disse anche che il Papa avesse fatto raccogliere una grossa cifra di denaro per la libertà di Moro. Questo Papa, che non è stato amato come il predecessore, accusato da destra di essere un progressista, e da sinistra di essere un conservatore dall'aspetto triste, gradualmente sembrava ormai distaccarsi dal mondo. Morì il 6 agosto 1978.

Questa è la mia casa

Quando ho ricevuto la comunicazione che sabato 12 Aprile ci saremmo ritrovati come papà dei bambini della scuola dell'infanzia per dare una sistematina ai giochi del parco, subito ho pensato a quali programmi avevo già messo in cantiere: fare un bel pisolino sul divano, tagliare l'erba del giardino, fare piccole manutenzioni alla casa, andare in bicicletta con i bambini e altre 4-5 "scuse" sempre pronte all'uso. Non so perché, se l'inconscio o l'ascolto della radio, ma mi suonava in testa la canzone di Jovanotti "Questa è la mia casa" in particolare quella strofa che dice: *"Questa è la mia casa LA CASA DOVE' la casa dove posso portar pace, lo voglio andare a casa, la CASA DOVE', Questa è la mia casa LA CASA DOVE' la casa dove posso stare in pace con te"*. Queste parole mi hanno aiutato a riflettere e a recuperare il concetto che dedicare un pomeriggio per la casa dove i nostri figli crescono e si formano non è altro che occuparmi della mia famiglia della mia comunità. Pertanto la domanda amletica che mi si presentava di fronte, cioè se potesse aspettare la mia casa a o la casa di tutti i bambini, non si poneva più, in quanto gli obiettivi si sovrapponevano, si trattava della stessa cosa, ovvero di aver cura dei luoghi dove le nostre famiglie trascorrono molto tempo della vita. La risposta non ha tardato ad arrivare, come quella di altri quindici papà che con semplicità si sono resi disponibili a "sporcarsi le mani" di vernice. Gli organizzatori hanno poi avuto il via libera dalla direzione per consentire i ricongiungimenti delle mogli e dei figli dei papà in "azione" e cenare tutti insieme nel salone della scuola con una gustosa grigliata e una buona pizza (alla fine eravamo in 80 persone). Il bilancio della giornata è stato molto positivo sia per la manutenzione dei giochi, sia per il clima di amicizia e condivisione che si è creato tra i papà durante i lavori, sia con le famiglie durante la cena. "Lavorare" con lo stile della condivisione a prima vista può sembrare dispendioso, ma il risultato, nella sua globalità, avrà ricadute positive a lungo termine. Al termine della cena girava voce tra i papà che altri



giochi, come la casetta, necessitano di manutenzione. Non credo siano state le costine a farci aprire gli occhi sui bisogni della scuola, ma la bella esperienza di fraternità vissuta. Per la sistemazione della casetta e di altri giochi speriamo di essere ancora di più; in gioco c'è la pace da portare a noi stessi, alle nostre e alle altre famiglie. In fondo serve solo un po' di carta vetrata e della vernice.

P.S. Grazie alla generosità di tutti coloro che hanno offerto i materiali e il tempo necessari per i lavori.

DIA-LOGOS

“In questo periodo di crisi è importante non chiudersi in se stessi, ma aprirsi, essere attenti all’altro, a coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore”

Papa Francesco

Nei mesi appena trascorsi, diverse sono state le iniziative che hanno coinvolto i gruppi di carità della nostra Parrocchia e il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas di Cividino.

In Quaresima, grazie alla raccolta di generi alimentari organizzata sabato 15, domenica 16 e domenica 23 marzo, abbiamo ricevuto 128 kg di pasta, 66 kg di riso, 43,5 kg di farina, 118 litri di latte, 128 scatolette di tonno, 5 scatolette di carne, 106 scatole di legumi, 35 l di olio, 4,5 kg di caffè, 105 scatole di pelati, 53 kg di zucchero, 69 confezioni di biscotti, brioches, cracker, fette biscottate, 1,5 kg di tortellini, 17 kg di sale, 1 detersivo piatti, 19 confezioni di pannolini per bambini, per un valore totale stimato di circa 1.000 €. Riteniamo sia stato un ottimo risultato e ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell’iniziativa, in modo particolare le tante signore che, pur vivendo con una semplice pensione, hanno donato con generosità quello che potevano; ci auguriamo possano essere un esempio per l’intera comunità.

Lunedì 24 marzo, alle ore 20,30, presso la Chiesa Parrocchiale di Cividino, i Gruppi di Carità di Calepio, Tagliuno e Cividino, hanno invitato le tre Parrocchie ad un momento di preghiera guidato da don



Claudio Visconti, direttore della Caritas Diocesana di Bergamo; nella sua riflessione ha sottolineato come la carità debba essere una caratteristica fondamentale e imprescindibile della vita di ogni cristiano.

Sabato 5 e domenica 6 aprile è stata allestita la bancarella equo-solidale, con la vendita di colombe e uova pasquali, oltre ai tradizionali prodotti del commercio equo-solidale. L’incasso totale della bancarella è stato di 918 € e, dopo il pagamento della merce al negozio fornitore di Villongo, per i nostri gruppi sono rimasti 268 €.uro.

Venerdì 25 aprile, nella chiesa di Quintano, alle ore 20,30, è stato proiettato il film “Il pane a vita”, di S. Collizzoli, prodotto da Caritas, Fondazione Bernareggi e Zalab; si tratta di un film documentario che racconta le storie di vita quotidiana di tre ex operaie della Honneger che, con la chiusura dello storico cotonificio, si trovano senza lavoro e senza futuro. Sono proprio il vuoto e il silenzio i veri protagonisti del film, che si insinuano nella vita delle persone senza lavoro, senza soldi, ma soprattutto senza una direzione, senza un senso, senza più fiducia nel futuro. È stata un’occasione di attenzione e di riflessione su un tema che tocca da vicino un numero sempre maggiore di famiglie.

Domenica 8 giugno si è svolta la quarta edizione del “Torneo dell’amicizia”, torneo di calcio multiculturale (con merenda multietnica) che vede coinvolte squadre di calcio formate da giocatori residenti sul nostro territorio ma originari di diverse parti del mondo. I dettagli della festa li troverete sul prossimo numero. Continuate a seguirci.....

Pellegrinaggio Diocesano UNITALSI a Lourdes dall'8 al 14 maggio 2014



Accompagnati dal Vescovo Mons. Gaetano Bonicelli siamo partiti per Lourdes in 670 pellegrini provenienti da vari paesi della nostra provincia e un piccolo gruppo di Bollate, nel milanese. Erano con noi pellegrini delle Parrocchie di Tagliuno, Cividino e Calepio; abbiamo formato un bel gruppetto di 34 persone che sono arrivate a Lourdes con diversi mezzi di trasporto: treno, aereo e pulmino. Diversi ammalati facevano parte del nostro gruppo e hanno potuto realizzare il desiderio di far parte del pellegrinaggio anche grazie all'aiuto dei numerosi volontari. Pellegrinaggio significa cammino: sono giorni di fatica, di preghiera, di ricerca di Dio. Il tema guida proposto per quest'anno è "LA GIOIA DELLA CONVERSIONE"; chiediamo sempre a Maria di guidarci verso Gesù, per conoscerlo amarlo e essere suoi testimoni anche verso il servizio al nostro prossimo. Davanti alla grotta abbiamo pregato per tutti quanti si sono affidati alle nostre preghiere e per tutta la nostra comunità. Abbiamo portato con noi il cero che avevamo esposto in fondo alle nostre Chiese per due domeniche, con il motto "Una luce per Lourdes un pane per i poveri". L'abbiamo presentato a Maria e acceso alla grotta. Il viaggio verso Lourdes è lungo e può essere faticoso, ma la gioia di arrivare alla grotta, toccare con le proprie mani là, dove Maria è apparsa, ti ripaga di tutte le difficoltà. Quando al termine del pellegrinaggio i nostri pellegrini ci ringraziano con il volto sorridente, anche noi volontari non ricordiamo più le corse fatte per svolgere al meglio i compiti che ci vengono assegnati, e la fatica che si fa per essere presenti e puntuali al mattino alle 6.15 per la messa

del personale alla Basilica del Rosario. Quest'anno, all'ultimo minuto prima del ritorno a casa, un incidente capitato alla nostra pellegrina Suor Giacomina ha rischiato di rovinare un sereno rientro, anche se Lei non ha mai perso il sorriso e continuava a ripetere che sentiva l'abbraccio di Maria. Ora sta recuperando, ed è in fase di guarigione. Vogliamo ringraziare: tutti gli amici che sono venuti con noi, tutte le persone che sono vicine alla nostra associazione, i Gruppi Alpini di Tagliuno e Calepio che con i loro contributi ci permettono di finanziare il viaggio degli ammalati,



le signore che cucinano le torte che offriamo agli anziani dopo la S. Messa dell'ammalato il giorno della Madonna delle Vigne e della Madonna di Calepio, e tutti quanti hanno contribuito all'iniziativa del cero. Con questa iniziativa abbiamo raccolto (nelle due Parrocchie di Tagliuno e Calepio) complessivamente €uro 960,00, che abbiamo consegnato al "Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas" per un aiuto alle famiglie in difficoltà. Il Centro ha sede a Cividino, ma funziona per tutto il nostro Comune e diversi membri dei Gruppi Dialogos, UNITALSI e Missionario ne fanno parte. Grazie di cuore a tutti e Vi ricordiamo che aspettiamo sempre NUOVI VOLONTARI.

In viaggio verso i luoghi della fede

San Giovanni XXIII Papa e i Tagliunesi

Lasciamo spazio al racconto di un viaggio "verso i luoghi della fede" fatto dai Tagliunesi nel 1959 con don Giuseppe Martinelli. Don Martinelli, allora Parroco di Tagliuno, lo ricorda così nelle cronache parrocchiali: *"Il 6 e 7 maggio giornate indimenticabili per i Tagliunesi che hanno avuto la rara fortuna non solo di visitare Roma, ma di vedere, sentire e parlare con il Papa Giovanni XXIII che ha avuto la bontà di posare con noi per un gruppo fotografico. Il Papa dà al Prevosto l'anello da baciare, gli ricorda d'essere stato più volte a Tagliuno ed una volta anche nel capanno del Prevosto Suardi."* Ringraziamo il sig. Luigi Borlacchi, figlio della signora Flaminia Fenaroli, per aver condiviso con noi il ricordo di questa "pagina di storia" dei Tagliunesi. La pubblicazione di questo articolo vuole anche ricordare con affetto la signora Flaminia che, come potete vedere a sinistra dell'immagine, pur essendo parte del gruppo, era stata involontariamente "tagliata" (si vede solo una parte dell'abito) dalla foto ricordo.



Sono trascorsi molti anni dall'avvenimento che vi sto per narrare, ma tanto vivo è il ricordo di quell'evento che merita di essere raccontato anche a chi non ha potuto personalmente dividerlo. Agli inizi dell'anno 1959 l'allora parroco di Tagliuno don Giuseppe Martinelli propose ai Tagliunesi un pellegrinaggio a Roma con l'intento di recarsi in udienza dal Papa bergamasco, da poco eletto al soglio pontificio. L'iniziativa prese via via corpo e, raggiunto il numero stabilito dei parrocchiani, partirono per Roma, in autobus, il giorno 6 maggio 1959 (era un mercoledì) alle ore 19.00. Presumibilmente raggiunsero la capitale alle prime luci dell'alba del giorno seguente e dopo essersi stabiliti presso un istituto religioso iniziarono le visite alle Basiliche e ai monumenti romani. Ma il momento da tutti più atteso era l'incontro con il Pontefice. Chi era presente ha successivamente raccontato con dovizie di particolari quanto avvenne. Arrivati nella città del

Vaticano, superata la scala regia, vennero accolti nella sala delle udienze private e poco dopo un annuncio notificava l'arrivo del Papa. I presenti rimasero stupiti dalla semplicità del portamento e dalla Sua cordialità. Dopo le dovute presentazioni disse di essere a conoscenza della profonda devozione alla Madonna delle vigne e dei relativi festeggiamenti a Lei riservati. Inoltre, fra lo stupore generale, ricordò che a Tagliuno era stato ospite dei Signori Cancelli - Rottigni nella cui tenuta vi era, disse, un bellissimo roccolo (qualche traccia si trova tutt'ora). L'udienza terminò con la benedizione alla quale seguì la proposta del S. Padre di scattare una fotografia di ricordo. Il rientro a Tagliuno avvenne il 10 maggio 1959 (era una domenica) alle ore 5 del mattino. Quanto riportato è frutto dell'esperienza vissuta da mia mamma (Flaminia Fenaroli) in quell'occasione speciale e tramandata con spirito di devozione nei confronti del Santo Padre Giovanni XXIII.

Cronache

Alcune vicende parrocchiali dal 1911 al 1914 fra Prime Comunioni ed episodi di teppismo

La preziosa miniera di informazioni delle cronache parrocchiali redatte sin dal 1899 dal prevosto don Pietro Mazzoleni, ci consente di arricchire di altre notizie, anche importanti, quegli anni di inizio del secolo scorso, che da qualche tempo andiamo a raccontare. La Santa Pasqua nel 1911 cade il 16 aprile e don Pietro in tre righe informa di una partecipazione molto numerosa alle funzioni liturgiche. Una settimana dopo, domenica 23 aprile vengono celebrate le Prime Sante Comunioni (e questo conferma che sin da allora la data dell'ottava di Pasqua era riservata a questa celebrazione, immutata pertanto nelle nostre vicende parrocchiali da oltre cent'anni). Scrive il prevosto che i ragazzi che ricevono il Sacramento per la prima volta sono quasi 200, numero che "Tagliano non vide mai", e che si tratta di ragazzi e fanciulle dai sette anni in su. Il numero è spiegabile dal fatto che erano appena state emanate alcune disposizioni di Pio X, futuro Santo, che abbassavano l'età dei neo comunicandi ai sette anni. Il documento non è citato, ma si trattava del decreto pontificio dal nome di **Quam Singolari** che venne pubblicato dalla Santa Sede l'8 agosto 1910, ripristinando l'uso tradizionale della Prima Comunione in tenera età, che nel tempo era stata spinta in avanti verso i 12-14 anni. Il Papa spiegava che non era necessario conoscere tutto il catechismo, ma che bastava che i bambini ricevessero un'adeguata preparazione in famiglia e in parrocchia, tale da riconoscere che il Pane che veniva loro dato era quello Eucaristico e non quello comune. E la preparazione si basava essenzialmente su quel noto "prontuario" dei principi cardine della Fede che era ed è il Catechismo di S. Pio X. Curioso leggere nelle note di don Mazzoleni che bambini e ragazzi (quindi tutti coloro che andavano dai sette ad almeno i 14 anni) sono stati accompagnati dal locale asilo in Chiesa, con la partecipazione della banda ed allo stesso asilo poi ricondotti, con un cerimoniale che, come si vede, non è mutato nel secolo a venire se non in minima



parte. Molti anni dopo, precisamente nel 1946, un'altra mano scriverà in fondo alla pagina che dà notizia di queste Prime Comunioni così eccezionali, ed in inchiostro azzurro rispetto a quello nero che usò don Mazzoleni, queste note: "fra i ragazzi vi era Giuseppe Martinelli che nel 1946 successe al Prevosto don Pietro Mazzoleni. Certo il Prevosto non può aver pensato che in quel giorno comunicava per la prima volta il suo immediato successore, e meno ancora il ragazzo prevedeva quello che sarebbe avvenuto 35 anni dopo". Chi scrive è sicuramente lo stesso don Martinelli che, immaginiamo, avrà letto quelle righe di tanti anni prima con un senso di devozione e prevedibile emozione e, perché no, anche di sorpresa, meditando sul fatto che non poteva essere

certo ricorrente, anzi, il fatto che un sacerdote allora quasi cinquantenne potesse fare la Prima Comunione al proprio successore ancora ragazzino. Don Martinelli dovette essere molto legato a quel ricordo, al punto che nel 1961 pensa di organizzare con i protagonisti di allora, ragazzi e ragazze, una giornata in cui ritrovarsi a 50 anni esatti da quell'aprile 1911, talmente esatti che il calendario gli dà una mano singolare facendo cadere il 23 aprile di domenica. Nelle note della vita parrocchiale, don Martinelli precisa con toni di intima e particolare soddisfazione di essere riuscito a raccogliere 104 protagonisti delle Prime Comunioni impartite da don Mazzoleni nel 1911. Con un lavoro che svolge quasi tutto da solo, contatta con lettere e telegrammi anche molti che nel frattempo sono andati a vivere fuori paese. La giornata è preceduta da un triduo preparatorio con S. Messa e predicazione di don Antonio Pezzotta, direttore della "Domenica del Popolo"; le celebrazioni, dopo la S. Messa in chiesa parrocchiale si spostano all'asilo, dove segue pranzo e, nel tardo pomeriggio, una preghiera di ringraziamento nella chiesina delle Suore. Il Vescovo di Bergamo Mons. Piazzi invia una lettera di felicitazioni compiacendosi per l'iniziativa, e a tutti è consegnata una pergamena con la benedizione di Giovanni XXIII, che don Martinelli e alcuni parrocchiani avevano incontrato nel maggio del 1959, visita di cui parliamo in altra parte di questo numero. Ne dà notizia anche l'Eco di Bergamo del 30 aprile; a don Martinelli arriveranno nei mesi successivi diverse richieste di altri parroci bergamaschi per avere informazioni sull'aspetto organizzativo di quella che verrà ricordata come una giornata definita "sacra" dai protagonisti. Tornando all'inizio del secolo, nel 1912 il Sacramento sarà celebrato il 14 aprile ed i neo comunicandi risulteranno essere 53, mentre l'anno dopo 57, 60 l'anno a venire. E' di questi mesi il rincorrersi di notizie, buone e luttuose, circa alcuni parrocchiani che prestano il servizio militare in concomitanza con

la guerra di Libia; il prevosto dà notizie puntuali su chi parte, chi purtroppo non ritornerà più e chi, da reduce, rientra in patria con ferite e menomazioni. Don Pietro, sensibilissimo in questo, farà la stessa puntuale e metodica cronaca dei caduti tagliunesi per tutti gli anni relativi al primo conflitto mondiale ed anche negli anni successivi, fornendo i nomi di tutti coloro che perderanno la vita anche a guerra conclusa, per i postumi delle ferite o perché dichiarato ufficialmente disperso. Degna di nota è anche la notizia descritta il 13 luglio 1913, quando fra le 22.00 e le 02.00 del mattino dopo, quella che don Mazzoleni definisce "marmaglia di avvinazzati, quasi tutti giovani svergognati" e che muove verso la casa del prevosto con sassi e bastoni e, con minacce, bestemmie ed impropri verso lo stesso prevosto, protesta per l'ormai non più nascosta notizia del trasferimento a Clusone di don Luigi Camotti, disposta dal Vescovo. Il prevosto racconta di essere solo in casa con una sorella ed un nipote di quattro anni, e confessa di aver provato parecchio spavento, ma che perdonò tutto a tutti. Don Mazzoleni torna su disordini e atteggiamenti violenti di alcuni giovani sul finire del 1914, il 27 dicembre, quando alcuni individui lanciarono all'una di notte sassi contro la finestra della casa parrocchiale, motivando con urla il gesto, per alcune espressioni di rimprovero che un articololetto di un giornale non meglio precisato, aveva riportato in merito "alla condotta che si usa tenere durante la visita militare", e che i protagonisti delle proteste ritenevano essere stato scritto da don Mazzoleni. Nel mese di agosto di quello stesso 1914 si spengono, il giorno 20 ed il giorno 22, prima Papa Pio X e poi il Vescovo di Bergamo Mons. Radini Tedeschi. La notizia delle due morti viene riportata in brevissime righe. Ed è bene fermarsi qui, perché negli anni a seguire sarà la guerra, la prima definita "mondiale", ad occupare le pagine delle cronache parrocchiali redatte da don Mazzoleni.

Arte e fede

Pentecoste: il dono, l'alleanza e la missione

“Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: “Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio”. (Atti 2, 1-11)

Nei secoli i grandi maestri dell'arte hanno più volte raffigurato l'episodio della Pentecoste, in quanto esso rappresenta non solo l'inizio della vocazione apostolica missionaria della Chiesa, ma anche il “glorioso natale della Chiesa di Cristo” (dal Radiomessaggio di Pentecoste del 1941 di Pio XII): gli apostoli smettono di nascondersi e si aprono al mondo intero annunciando il Vangelo in tutte le lingue allora conosciute. Da quel momento in poi i discepoli di Gesù divengono instancabili viaggiatori e annunciatori del messaggio di Cristo, ed è proprio lo Spirito Santo che infonde ai seguaci di Gesù la forza di compiere questa missione. Come abbiamo già più volte osservato, anche l'evento dell'effusione dello Spirito è stato rappresentato in modi diversi in base a tempi, luoghi e stili artistici, ma ci sono alcune peculiarità che restano fisse permettendoci di capire cosa è rappresentato: quello che cambia o che resta immutato è ciò che ci porta a scavare più a fondo, ciò che ci aiuta ad interrogarci non solo sul significato dell'opera in sé, ma anche e soprattutto sul significato che noi, come fedeli, riusciamo ad attribuirle.

Iniziamo osservando la splendida miniatura del Pontificale di Winchester (manoscritto del 980 circa) che si trova nella Bibliothèque Municipale di Rouen (Francia); questa decorazione del libro liturgico occupava un'intera pagina di grande formato (23x32 circa) che poteva essere utilizzata anche per aiutare a comprendere il testo. Vediamo che i particolari essenziali della vicenda narrata si sviluppano dall'alto verso il basso: osserviamo all'interno di un cerchio perfetto la mano di Dio che sembra inviare la colomba che a sua volta sprigiona dal becco il fuoco che



rappresenta lo Spirito Santo che si spande e si effonde fino a raggiungere la bocca di ogni apostolo (gli apostoli sono undici e non è raffigurata la Vergine); questa struttura sembra voler sottolineare il legame che lo Spirito Santo crea tra il cielo e la terra, tra Dio e gli uomini. Osserviamo, infatti, come la mano di Dio sta al centro dell'arco in alto che potrebbe simboleggiare la sfera celeste mentre gli apostoli occupano l'arco inferiore che potrebbe simboleggiare la terra; al centro, si staglia la colomba che sembra infrangere una barriera composta dai due piccoli archi azzurri: il fuoco sprigionato dall'animale diviene il simbolo della rinnovata alleanza tra Dio e il suo popolo.

La seconda opera che osserviamo è una terracotta invetriata custodita nella chiesa di San Matteo in località Memmenano, nel comune di Poppi (Arezzo), e fu realizzata da Andrea della Robbia tra il 1500 e il 1505; come è evidente, ci troviamo di fronte ad una raffigurazione totalmente diversa rispetto alla miniatura del Pontificale di Winchester (sono anche passati più di cinquecento anni): diversa per materiali, per stile, per luogo di provenienza, eppure ci sono alcuni particolari che ritornano e rimangono fissi nell'immaginario comune. Osserviamo per esempio la figura di Dio Padre che, seppure quasi completa, risulta ancora inscritta all'interno di un cerchio



(figura perfetta) o, meglio, di una serie di cerchi concentrici che si staglia al centro del cielo; e ancora una volta, sono le mani in segno benedicente ad inviare la colomba portatrice del dono dello Spirito Santo; infine, ad incorniciare la scena, di nuovo troviamo un arco, stavolta decorato da splendidi putti tutti diversi, un unico arco che racchiude tutti i protagonisti della vicenda: ancora una volta, terra e cielo divengono un tutt'uno e uniscono Dio e gli uomini. Gli elementi nuovi sono la Vergine, che fa da asse ai dodici apostoli (il dodicesimo era Mattia), ma tutti sono ancora in atteggiamento di preghiera, con gli occhi devotamente rivolti al cielo come se stessero contemplando anche le schiere angeliche e la figura stessa di Dio: siamo quindi di fronte ad un Dio che, dopo la venuta del Figlio, si manifesta apertamente al suo popolo per mantenere e rinnovare le sue promesse.



Infine, con un salto di altri cinquecento anni, ci troviamo di fronte a "Pentecoste blu" (2006), splendida opera di arte contemporanea dell'artista Daniela Dian, specializzata in arte sacra. Anche se ad un primo sguardo la raffigurazione può sembrare confusa, in realtà, se osserviamo con attenzione, ritroviamo ancora alcuni dei particolari che hanno sempre caratterizzato la scena della Pentecoste: ancora in posizione centrale troviamo la colomba che sembra uscire da uno squarcio infuocato del cielo; ancora sono presenti le fiammelle simbolo dello Spirito Santo sopra il capo di ogni apostolo e di Maria (riconoscibile a sinistra dal velo azzurro e l'aureola gialla), ma soprattutto ancora sono presenti le forme ad arco che questa volta danno forma alla figura del pesce (ICHTHYS - Iesùs CHristòs Theù HYiòs Sotèr, Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore), simbolo paleo-cristiano per eccellenza del Cristo. La

differenza più evidente di questo dipinto sta nel momento che si sceglie di rappresentare: non più la discesa dello Spirito, ma l'attimo immediatamente successivo, quando l'ardore nel petto (rappresentato dai cuori) spinge gli apostoli quasi a cantare la gioia del Vangelo di Cristo e ad uscire dal cenacolo, rappresentato proprio dai contorni del pesce (si vedano le figure a destra). Infine siamo portati a soffermarci su un'altra fiamma che, pur essendo in primo piano, rischia di passare inosservata: è la fiamma di una lampada ad olio che ci richiama alle parole di Gesù nel Vangelo di Luca "Nessuno accende una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, perché quanti entrano vedano la luce"(Lc 11,33); ci ricorda che anche noi abbiamo ricevuto la luce e siamo perciò siamo chiamati a farla risplendere per illuminare chi ci sta intorno, proprio come hanno fatto gli apostoli il giorno di Pentecoste.

Tra tutti gli elementi che caratterizzano le diverse opere il simbolo dell'arco, seppure sia quello meno evidente e riconoscibile, risulta sempre presente, quasi a voler recuperare quell'arcobaleno dell'Antico Testamento simbolo dell'alleanza tra Dio e il suo popolo dopo il diluvio universale; il nuovo arco che unisce cielo e terra si manifesta ancora una volta dopo la purificazione del popolo di Dio avvenuta tramite la morte di Cristo. Il Figlio si è fatto carico dei peccati del mondo creando una nuova ed eterna alleanza che proprio il giorno di Pentecoste, col dono dello Spirito Santo, porta l'arco del cielo e l'arco della terra ad unirsi nel segno di *Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore*.

Salute e benessere

Allenarsi con la musica... il potere di un “doping” sano, leale e positivo



Avete mai provato ad uscire di casa per fare una corsa? Credo proprio di sì; tutti almeno una volta nella vita abbiamo messo tuta e scarpe da ginnastica e, con motivazioni diverse, ci siamo buttati in strada per un po' di sano jogging. Ora un'altra domanda: avete mai provato a farvi accompagnare da un po' di musica nelle orecchie? Beh, se non lo avete fatto, provateci; correre vi sembrerà molto più facile e piacevole. La musica ha la capacità di farci stare bene ed è un ottimo supporto per l'allenamento. Non solo per la corsa, sia chiaro, ma per qualsiasi tipo di sport e qualsiasi sforzo, sia esso all'aria aperta o nelle palestre; dalla bicicletta al sollevamento pesi, dal potenziamento muscolare allo stretching. I ricercatori hanno scoperto che la musica aumenta l'energia e riduce la percezione dello sforzo; in presenza di musica motivante veniamo distratti dall'intensità del nostro allenamento poiché la musica produce un afflusso di stimoli verso il nostro cervello distraendolo dal “disagio” dell'esercizio. La musica migliora l'umore, promuove il movimento ritmico e migliora l'efficienza metabolica; uno studio del 2012 ha dimostrato come in un gruppo di ciclisti, pedalando a ritmo di musica il consumo di ossigeno si era ridotto del 7% rispetto ad un gruppo che pedalava in silenzio. Questo sta a significare che la

musica ci aiuta a raggiungere una maggiore efficienza nel movimento richiedendo meno energia. Ma come si spiega tutto questo? Come può la musica creare queste condizioni? Ci sono 4 aspetti fondamentali: il RITMO, la MUSICALITÀ, l'IMPATTO CULTURALE e l'ASSOCIAZIONE che noi diamo ad uno specifico brano; questi 4 aspetti alimentano la nostra spinta motivazionale e influenzano la nostra stimolazione sensoriale e la percezione di quanto stiamo lavorando. Tutti questi motivi ci spiegano il perché nelle palestre e nelle sale fitness la musica sia la protagonista principale di ogni lezione; senza il suo aiuto qualsiasi corso di step, pump, spinning, ecc... non avrebbe la stessa efficacia, non ci darebbe soddisfazione e risulterebbe, senza dubbio, più faticoso e meno divertente. Ecco perché vediamo sempre più corridori, amatoriali e non, muniti di Ipod mentre macinano chilometri su chilometri con grinta e spirito di sacrificio ascoltando la loro playlist preferita; ecco perché nelle classi di yoga e pilates un sottofondo rilassante e piacevole regala un senso di pace e tranquillità che amplifica i benefici delle lezioni. La musica è senza dubbio un elemento fondamentale per chi fa sport, un aiuto sano e positivo, un “doping” leale, che migliora le nostre prestazioni e ci fa stare meglio.

Zio Barba pellegrino

Il ponte magico



PADERNELLO Silenzio nel paesino di Motella. Da una targa incisa a caratteri amaranto parla solo la torre campanaria della chiesa parrocchiale intitolata ai Santi Fabiano e Sebastiano: *'Cadente fui demolita, risorgente abbellita'*. Sembra la storia di ogni vita. Lungo il rettilineo che conduce da Motella a Padernello, inebriato dall'ampiezza dell'orizzonte, levo gli occhi e le braccia e la voce in un Alleluja che il buon Dio solo sentirà, e così per un breve tratto di libertà procedo ad occhi chiusi, cercando di tenere il centro della stretta strada comunale, con una sbirciatina ogni tanto, per assicurarmi che non sto finendo nel prato. All'ingresso del cimiterino di Padernello mi sorprende una croce incisa al centro di un medaglione: *'A chi bacia la croce, duecento giorni d'indulgenza'*. Mi domando io quanti baci ho da dare, quanta indulgenza ho da implorare. A far di questi conti, mi gira la testa - non è che il primo capogiro, Padernello me ne riserverà altri. Il secondo mi attende davanti alla chiesa di Santa Maria di Valverde. C'è un'altalena. Vedo una bambina puntare felice le scarpine al cielo e sento tanta malinconia. Per non disturbare, mi discosto a sorseggiare acqua dalla vicina fontanella. Rialzo il volto sgocciolante. Il seggiolino dell'altalena oscilla vuoto. Timidamente lo fermo e prendo posto io. Il cuore pesa. Le corde lo reggono. Scendo goffamente

dall'altalena ed esploro le poche vie del borgo. Le campane di S. Maria di Valverde suonano il mezzogiorno, non c'è anima viva, da una finestra cominciano a tintinnare le posate sui piatti, cavalli fiutano ritti un vento strano. Il terzo capogiro mi prende con lo stupore dell'intero villaggio dipinto a colori vivaci come in una fiaba. I sacchetti di pane croccheggiano sui davanzali e la bianca posta occhieggia dalle raffinate cassette. Un trattore. Una grande corte contadina affacciata sulla via principale che conduce all'imponente castello circondato dal largo fossato d'acqua luccicante di galleggianti ninfee. Il bosco appena dietro l'ultima casa. E lì, rifugiato per riprendermi dalle troppe emozioni, cado nell'incanto di quella più misteriosa: il sentiero, appena entrato nel boschetto, si tramuta improvvisamente in un ponticello. Monto sulla passerella a compatti tronchetti di legno adagiati sotto i miei scarponi tremebondi e mi lascio avvolgere nel tunnel trasparente di ramoscelli tramati in una rete di nocciolo intrecciata da un artista con mani di Natura, con mani di Dio. E' un ponte, ma non porta da nessuna riva a nessuna riva. E' una galleria, ma non si addentra in nessuna montagna. Posa sulla terra e nel cielo, legno spoglio nel bosco spoglio, bosco nel bosco. Forse, procedendo, il ponte troverà un ruscello da scavalcare, la galleria troverà un fianco da trapassare. Ma io non ho più desiderio di vagare, voglio fermarmi qui, voglio abitare qui. La testa mi rigira per la quarta volta. Aggrappato al parapetto dei rami arcuati, scivolo pian piano ad accucciarmi sui tronchi come sul tappeto di una reggia. Apro lo zaino e mi ristoro. Lo richiudo, lo distendo dietro la nuca e contemplo. Questa è la sola casa al mondo costruita su un ponte. E questo è il solo barbone al mondo che abita non sotto, ma sopra un ponte. Aspetterò qui. Se non nevicheranno fiocchi di neve in inverno, nevicheranno fiocchi di fiore in primavera.

Angolo Humor

Qualche barzelletta divertente a sfondo religioso!!

Un avaro chiese a Dio: "Cosa sono per te 1000 anni?"
 E Dio rispose: "Poco più di un secondo..."
 L'uomo ribatte: "E invece cosa sono per te 100.000 euro?"
 Dio pazientemente rispose: "Un centesimo..."
 L'avaro colse l'occasione al volo e disse: "E allora!?"
 Cosa ti costa darmi un centesimo??"
 "Certo", rispose Dio, "aspetta un secondo"



Alla fine della cerimonia lo sposo chiede al parroco quanto deve alla chiesa.
 Il parroco dice: "È usanza dare in proporzione alla bellezza della sposa!"
 Lo sposo allora dona al parroco 20 €uro.
 Il parroco toglie il velo della sposa e dice: "Aspetti che le do il resto!!"

È Notte. Uno scassinatore, furtivamente, s'introduce in un'abitazione. Accende la torcia, dà un'occhiata in giro e, vedendo un computer e diversi cellulari, si avvicina e comincia a metterli nel suo sacco.
 Ad un certo punto una voce fuori dal normale, quasi disumana, dice: "Gesù ti sta guardando".
 Il rapinatore, terrorizzato, spegne la torcia. Una volta calmato, pensa tra sé e sé: "Dev'essere stata un'illusione! Lavoro troppo ultimamente!". Quindi riaccende la torcia e riprende a rubare.
 Ma di nuovo sente quella bizzarra voce intimargli: "Gesù ti sta guardando!".
 Allora l'uomo, deciso a scoprire da dove provenga quella voce, comincia a puntare freneticamente la torcia qua e là, finché non scorge una gabbia con all'interno un pappagallo.
 Il rapinatore si avvicina e chiede al pappagallo: "Sai parlare?". Questo risponde: "Sì, mi chiamo Mosè!" Allora il rapinatore: "Ha-ha! Chi sono quegli idioti che chiamano così un pappagallo?"
 Qui l'uccello replica: "Gli stessi idioti che han chiamato Gesù il dobermann!!!".

'N Dialèt

Ol trìdio



Il Signore cerca operai per la sua Vigna. A Tagliuno, Dominio della Regina delle Vigne, li cerca ancor più la Madonna. E li trova. Squadre di uomini e squadre di donne. Anzi: prima le donne, poi gli uomini. Per preparare la chiesa alla Festa Votiva della Madonna delle Vigne entra in campo in pieno giorno un drappello di dame delle pulizie. Rivoltati e impilati gli sgabelli del presbiterio, mani fedeli e nobili strofinacci sfidano i raggi di sole, caldamente filtrati dalle finestre del meriggio, a far risplendere il marmo Botticino e il Rosso di Verona, i rilievi di bronzo, il becco del pellicano, le ali leggere e i calzari ancor più leggeri dei due angeli adoranti, e ametiste e lapislazzuli, con grande soddisfazione delle anime dei marmisti Onga e Bombastone, 1743, e degli scultori Ferragnoli, 1745, e Calegari, 1751. Poi, a tarda sera, al rientro dalla processione attraverso il paese col Cristo Morto, subentra lo squadrone di uomini da anni collaudato nell'impresa di montare pezzo per pezzo su quell'altar maggiore il grandioso apparato chiamato 'ol trìdio', perché originariamente destinato a conferire la massima solennità al 'Triduo dei morti' e all'adorazione delle 'Quarantore', prestandosi però magnificamente anche ad altissimo trono per la statua della Madonna delle Vigne che vi viene issata a celestiale sommità. Non potrebbe arrivarci, la Regina, se prima i suoi operai non s'inerpicassero

in pericolose quanto esperte e decise manovre per giustapporre da terra a cielo gli stipiti, gli archi, i dorati angeli, il dorato agnello, i candelabri, i raggi, le volute piramidali. Su tutto questo discende il 'paviù' come una immensa farfalla (tenda-padiglione, dal francese *papillon*, farfalla), dal delicato color rosé che richiama il prodigioso maturare dei grappoli sulla nostra collina e si diffonde nell'elegante e misurato dispiegarsi dei drappi appesi alle lesene delle pareti, come allineati in un maestoso filare di fede dentro la chiesa. L'allestimento è compiuto quando la mezzanotte è passata da un bel pezzo. L'anima di Lorenzo Castellini, l'intagliatore tagliunese a cui si deve l'intero apparato del 'Triduo', tira finalmente un sospiro di sollievo: la sua opera settecentesca è arrivata sana, salva e sudata fino al duemilaequattordici. E la squadra del 'trìdio' si può concedere un meritato convivio in casa del Parroco. Non tiene Consiglio, tiene fame. Don René affetta panini per gli operai della Vigna, anche per lo scribacchino dell'ultima ora. E come la storia è cominciata con le donne, con una donna la finiamo. Il lunedì della festa, prima della Santa Messa del pomeriggio, Don Matteo guida il Rosario davanti a grappoli di teste. Da un banco, decina dopo decina, due braccia di donna emergono ad intrecciare le mani verso l'alto. Un grano per pregare. Un chicco per vivere.

DEFUNTI

*O Padre, che hai risuscitato il tuo Figlio,
nel tuo infinito amore
dona consolazione e speranza ai tuoi fedeli
che piangono per la morte dei fratelli e delle sorelle
a noi strappati da questa vita;
mentre il loro volto scompare al nostro sguardo
donaci la sicura speranza che un giorno li vedremo
trasfigurati nella tua dimora di luce e di pace.*

06/05/2014**Esterina Belotti**

di anni 77
via Cerche, 1

Giovanni Zerbini

di anni 76
Via L. Da Vinci, 41

06/05/2014**Gabriella Rossi**

di anni 61
Via Ai Pradelli
Costa Mezzate

29/05/2014**Angelo Mario Novali**

di anni 76
Via Pedretti

02/06/2014**Faustino Paris**

di anni 90
Via Monte Grappa

MATRIMONI

*In quest'ora di particolare grazia siamo loro vicini con l'affetto,
con l'amicizia e la preghiera fraterna.
Il Signore benedica questi suoi figli
che hanno celebrato il loro matrimonio,
li accolga nel suo amore e li custodisca in unità.*

07/06/2014**Claudio Boldini** di Castegnato (BS)

con

Francesca Pedrini di Tagliuno**BATTESIMI**

*Con grande gioia
la nostra comunità cristiana vi accoglie,
con i vostri genitori
rende grazie e attesta
che voi siete già stati aggregati alla Chiesa.
In suo nome, io vi segno con il segno di Cristo,
che nel Battesimo vi ha dato la vita
e vi ha accolto nella sua Chiesa.*

19/04/2014**Chiara Rossi**

di Fabio Angelo e Acerbis Claudia
Via Pelabrocco, 5

Gianluca Feni

di Matteo e Belotti Chiara
Via Ariosto, 55

Leonardo Vittorio Radici

di Guglielmo e Plebani Mara
Via San Salvatore 14

18/05/2014**Sofia Marini**

di Fulvio e Sarmanova Hana
Via G. Miglio 19

22/06/2014**Matteo Belotti**

di Paolo e Camotti Ombretta
Via G. D'Annunzio 23

Mattia Corrado Spampatti

di Cristian e Murati Alketa
Via Falconi 20/A

Andrea Piantoni

di Paolo e Silvia
Via E. Fermi 8

Pietro Brevi

di Aronne e Alberta Modena
Via Morola 33